



BERGAMOFIL - N.18 - ANNO 2017

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1920

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche

Storie di carta, anzi di Cartoline

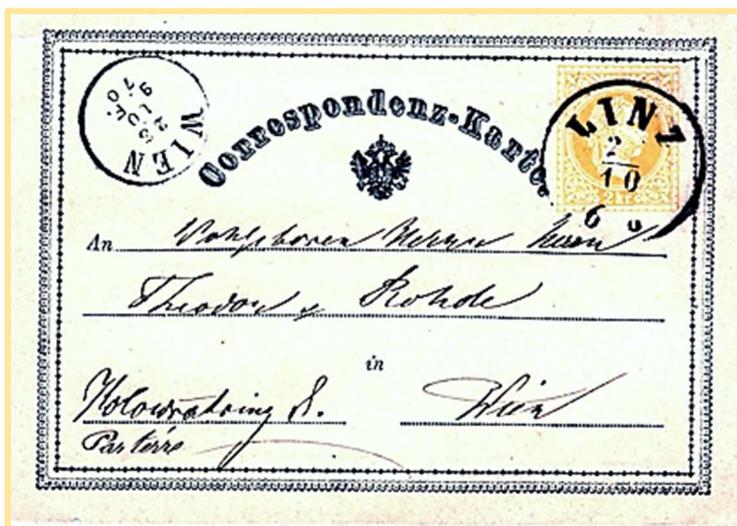
Mario Bonacina



Originariamente l'idea di inventare la cartolina, così come la intendiamo al giorno d'oggi, risale a Henrich von Stephan, funzionario delle poste prussiane, che in un secondo tempo fu anche l'autore del progetto dell'Unione Postale Universale. La proposta di von Stephan, e i vantaggi che essa comportava con tale progetto, (cartoncino preaffrancato preparato dall'amministrazione postale da spedire a tariffa ridotta e senza busta), non sfuggono ad un professore di economia dell'Accademia Militare di Wiener Neustadt, che nel 1869, nel numero di gennaio del quotidiano "Neue Freie Presse" pubblica un articolo dove, parlando dell'efficienza del sistema postale austriaco, esalta i possibili vantaggi economici nell'adottare come nuovo mezzo per la comunicazione epistolare la "Offenes Postblatt" la comunemente chiamata Cartolina Postale. A Vienna il governo non perde tempo, e a

differenza di quello prussiano, recepisce i vantaggi di tale proposta e il 1° ottobre dello stesso anno, emette la prima "Correspondenz-Karte". Nasce così, sotto forma di cartoncino la prima cartolina postale, bianca su un lato e impressa sull'altro con la stampa di un francobollo di 2 Kreuzer con l'immagine dell'imperatore e lo stemma dell'aquila bicipite le cui dimensioni erano di 85x122 millimetri. Lo stesso avviene per l'Amministrazione Postale Ungherese, che essendo distaccata da quella austriaca, emette una propria cartolina postale che si

differenzia da quella austriaca per avere adottato a stampa lo stemma nazionale con la Corona di S. Stefano, anziché l'aquila bicipite, stampata in 2 versioni distinte una con la dicitura in tedesco e l'altra in lingua ungherese con impresso "Levelezési Lap". Sul recto doveva essere riportato solo l'indirizzo, così da presentarsi come il frontespizio di una lettera; le comunicazioni del mittente andavano tassativamente riportate al verso. La bassa tariffa e la facilità d'uso decretano il successo immediato dell'iniziativa: nel primo mese d'uso ne furono venduti 1,4 milioni di esemplari.



La cartolina postale patrimonio universale

Molti gli stati che seguirono l'esempio dell'Impero Austro-Ungarico, con una certa regolarità e a cadenze annuali vennero prodotte cartoline postali:

Confederazione Germanica - *Verordnung betr. die Einführung der Correspondenzkarte* firmato dal Cancelliere Bismarck il sei giugno 1870, emissione 1° luglio 1870, costo un groschen o tre kreutzer.

Regno Unito - emissione 1° ottobre 1870, costo 1/2 penny.

Svizzera - emissione 1° ottobre 1870, costo 5 cts. (tariffa per l'interno, Confederazione Germanica Impero Austro-Ungarico).

Belgio - emissione 1° gennaio 1871, costo 5 ct. per il 'Post Canton' altrimenti 10 ct.

Danimarca - *Lov om Postvæsenet* (Legge Postale) del 7 gennaio 1871, emissione 1° aprile 1871, costo 2 skilling per uso locale, altrimenti 4 skilling.

Canada - emissione 1° giugno 1871, costo 1 cent;

Olanda e Finlandia nel 1871 (ottobre);

Norvegia - emissione 1° gennaio 1872, costo 2 sk. per uso locale (Christiania), altrimenti 3 sk.

Russia - nel 1872

Stati Uniti - *Postal Card Act* dell'otto giugno 1872 - prima cartolina messa in vendita il 12 maggio 1873 a Springfield e nel resto degli Stati Uniti il giorno dopo, costo 1 cent;

Romania - nel 1873.

Italia - *R.D. n. 1442* del 23 giugno 1873 - emissione 1° gennaio 1874, costo 10 centesimi.

Brasile - dal 28 aprile 1880.

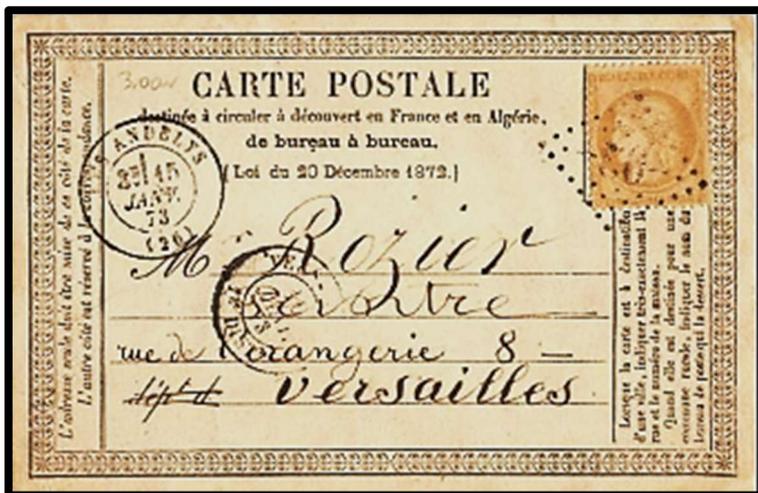
In definitiva queste cartoline postali erano a tutti gli effetti degli "interi postali", in quanto pre-affrancati. Si distinguono invece il Lussemburgo e la Francia, che mettono in circolazione delle cartoline con un apposito spazio bianco per l'applicazione del francobollo.

Il Lussemburgo pubblica una cartolina senza

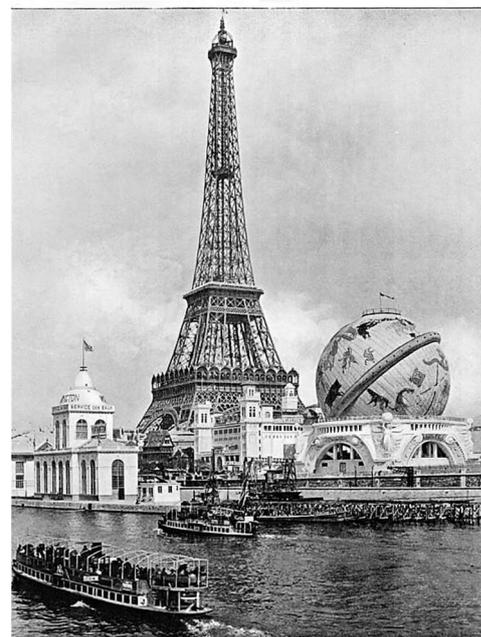
francobollo il 1° settembre 1870 con diciture in tedesco ed il 10 settembre in francese. La prima vera cartolina postale con l'impronta del francobollo viene emessa il 1° giugno 1874 al prezzo di 5 c.; la Francia, con la *Loi de Finances* (Legge Finanziaria) del 20 dicembre 1872, mette in circolazione a

partire dal 15 gennaio 1873 una "Carte Postale" che deve essere venduta assieme al francobollo da 15 centesimi. Il primo intero viene emesso il 1° giugno 1878. La cartolina postale è riservata inizialmente al solo uso interno nello Stato di emissione. La circolazione internazionale è ammessa dal 1° luglio 1875, quando entra in vigore il Trattato dell'Unione Postale Generale, che era stato firmato da 22 paesi a Berna il 9 ottobre 1874. Questa organizzazione cambia il suo nome in "Unione Postale Universale" (U.P.U.) nel Congresso mondiale tenutosi a Parigi nel 1878; nello

stesso Congresso vengono fissate le dimensioni massime accettate come standard per le cartoline postali, e cioè 90x140 mm. La grafica della cartoline postale è ridotta all'osso: l'immagine del francobollo racchiusa in un riquadro con impresso lo stemma nazionale ed infine la produzione è



una prerogativa dell'Amministrazione Postale. La transizione dalla cartolina postale emessa dall'Amministrazione a quella illustrata di produzione privata è graduale, e segue le stesse tappe in tutte le nazioni: dapprima editori intraprendenti iniziano a stampare decorazioni, brevi frasi augurali o messaggi commerciali al verso di una cartolina postale. L'Amministrazione tollera queste iniziative private, poi provvede essa stessa all'emissione di cartoline postali con illustrazioni, soprattutto commemorative. I privati iniziano a pubblicare delle cartoline su cartoncini bianchi, senza francobollo prestampato, che però devono essere affrancate con la tariffa lettera; finalmente arriva l'autorizzazione all'uso di cartoline illustrate con la stessa tariffa prevista per quelle postali. Nella Confederazione Germanica già il 16 luglio 1870 viene spedita dal libraio di corte August Schwarz quella che viene a tutt'oggi considerata la prima cartolina illustrata da Oldenburg a Mgdeburgo. Dal 1° luglio 1872 nella Confederazione Germanica è consentito l'uso postale di cartoline di produzione privata. Le cartoline private non portano l'immagine del francobollo, che deve essere acquistato separatamente e applicato al verso. Per distinguerle dalle cartoline postali le chiamiamo "cartoline illustrate" anche se non riportano illustrazioni. Queste cartoline erano stampate con la tecnica litografica; nel 1878 una casa editrice pubblicò le prime cartoline fotografiche stampate in fototipia. In Francia dal 26 ottobre 1875 sono autorizzate le cartoline di produzione privata, le quali devono essere vendute, come le cartoline ufficiali, solo assieme al relativo francobollo.



Alla Esposizione Universale di Parigi del 1889 viene messa in vendita una cartolina che riporta l'immagine della Torre Eiffel e che doveva essere imbucata in un apposito ufficio postale allestito sulla sommità della torre stessa. In Austria dal 1885 viene concessa ai privati la facoltà di stampare cartoline. In Gran Bretagna la prima cartolina con illustrazioni è una pubblicità del 1872 che riporta vedute della Cattedrale di St. Paul, della Torre e del Ponte di Londra incise da Gustave Doré. In



Italia la tipografia Danesi di Roma pubblica nel 1882 una serie di vedute preparate dal pittore Baldassarre Surdi.

Dal 1° agosto 1889 entrano in circolazione le 'Cartoline autorizzate dal Governo. Sono cartoline di produzione privata, illustrate con disegni monocromatici e poi anche con riprese fotografiche, che potevano viaggiare con una affrancatura da 10 centesimi. Le prime cartoline illustrate autorizzate dal Governo sono pubblicate in

esclusiva dall'editore Danesi di Roma e mostrano monumenti o panorami delle più grandi città d'Italia. Curiosamente, l'illustrazione deve essere stampata al recto, lasciando un apposito spazio per l'indirizzo e l'applicazione del francobollo da 10 centesimi. Il verso è completamente bianco.

Nel 1894 viene istituita la "bollatura preventiva" di cartoline fornite dal pubblico per favorire le aziende che facevano grande uso di questi interi per fini commerciali. Il cartoncino doveva essere fornito dall'utente (almeno 12000 pezzi). Abolita dal 16 giugno 1895. Il 19 settembre 1895 viene emessa la prima cartolina postale ufficiale con illustrazioni, commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma. La validità internazionale delle cartoline di produzione privata viene riconosciuta nel quinto Congresso U.P.U. tenutosi a Washington nel 1897.

La cartolina illustrata “moderna” e la suddivisione del fronte/retro

La questione si pone allorché venne introdotto il così detto “divided back” ossia la divisione del fronte/retro. Già dalla sua introduzione la cartolina postale, si presentava come il frontespizio di una lettera, con un lato riservato solo all'indirizzo e all'affrancatura.

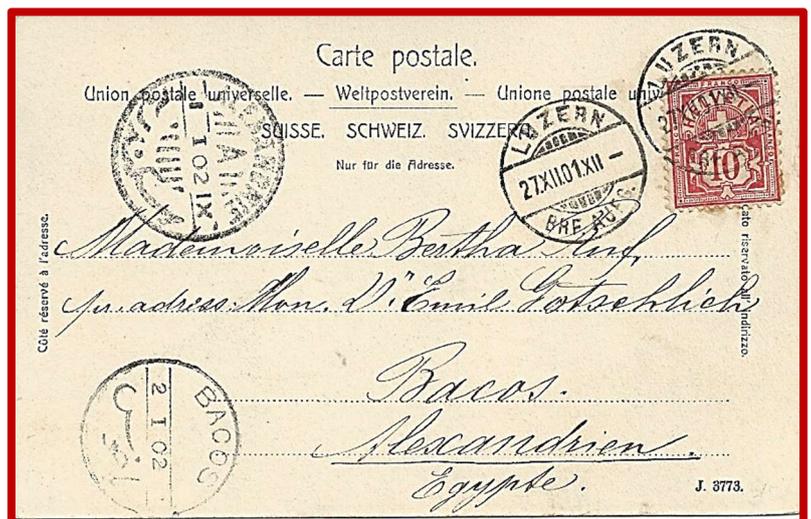


Il titolo di fautrice della cartolina illustrata, andò invece alla Francia nel 1870 per merito del libraio Bernardeau de Sillé-le-Guillaume che per primo ebbe l'idea di ornare di disegni e figure le cartoline. Nel 1891 un altro francese, Dominique Piazza, ideò le cartoline illustrate con fotografie, e nel 1872 per la prima volta le cartoline illustrate vennero utilizzate per propagandare le bellezze turistiche di un

paese, la Svizzera, grazie all'idea del tedesco Franz Borich, che raccolse un enorme successo e una lunga serie di imitatori.

Già dal 1902 in Gran Bretagna quello che viene chiamato il verso della cartolina illustrata (o recto nel caso di cartolina postale) viene diviso verticalmente in due parti uguali: a destra c'è lo spazio riservato all'indirizzo e all'affrancatura mentre a sinistra uno spazio bianco per le comunicazioni del mittente.

In questo modo l'altro lato della cartolina resta completamente a disposizione dell'illustrazione. Come avviene di solito in questi casi, gli altri stati non stettero a guardare, ma si organizzarono e a loro volta per rinnovarono la disposizione grafica seguendo l'esempio degli inglesi:



Introduzione del "divided back" in altri stati:

- 1903: Francia (18 novembre)
- 1903: Canada (18 dicembre)
- 1905: Germania e Austria
- 1906: Italia su cartoline private; il primo intero postale è del 1908
- 1907: Stati Uniti (1° marzo)

Come tutte le innovazioni, anche il "divided back" può essere usato solo all'interno dello Stato che lo ha autorizzato e la casa editrice Modiano di Trieste avverte i suoi clienti con questa dicitura:

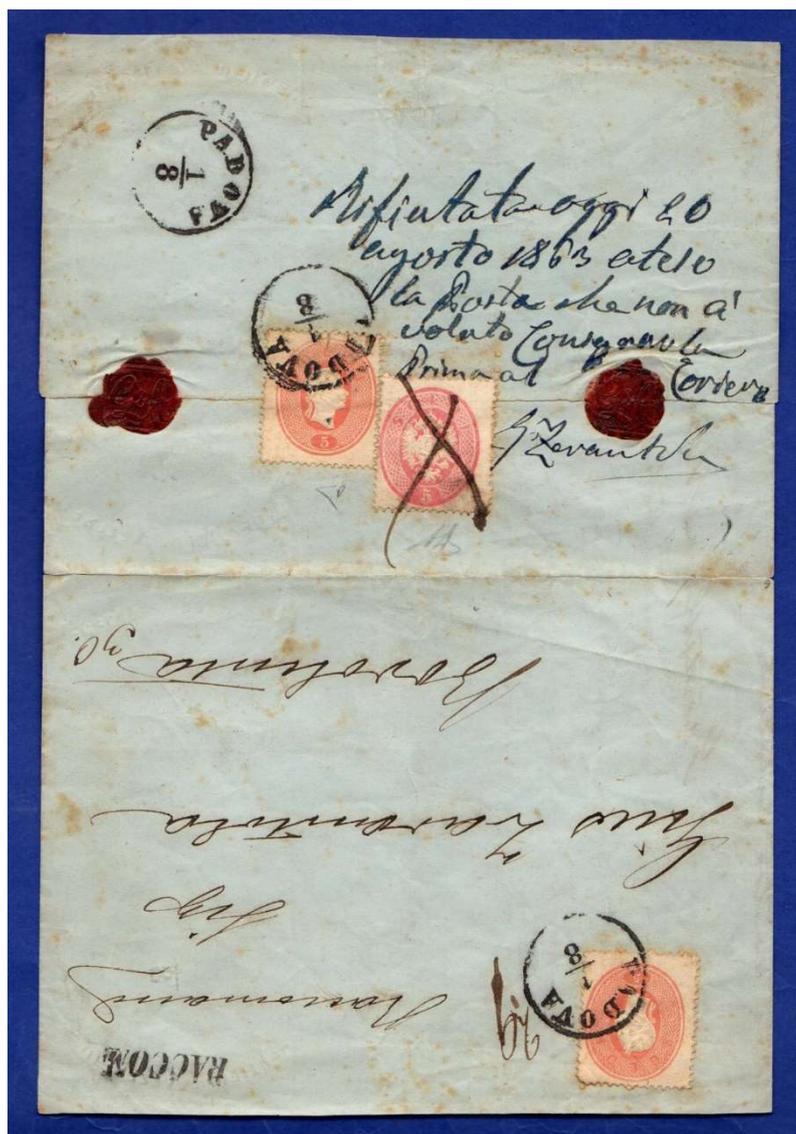
Il sesto Congresso U.P.U., tenutosi a Roma nel 1906, riconosce la validità internazionale del "divided back" con effetto 1° Ottobre 1907.

Für schriftliche Mitteilungen, nur fürs Inland gültig.
 Spazio riservato per comunicazioni, vaievole soltanto per l'interno.

UNO STRANO RIFIUTO

Carlo Vicario

Il 31 luglio 1863 l'Avvocato Gentilin del Foro di Padova scrisse al Sig. Zarantola di Bovolenta comunicandogli che l'effetto cambiario giratogli per L. 115,17 in oro scadente il giorno stesso non poteva essere pagato per mancanza di fondi. La lettera proseguiva avvisando che si sarebbe proceduto contro i debitori facendo protestare il titolo. Il giorno successivo, 1 agosto 1863, la lettera fu portata all'Ufficio Postale dove fu, **presumibilmente**, affrancata come raccomandata mediante



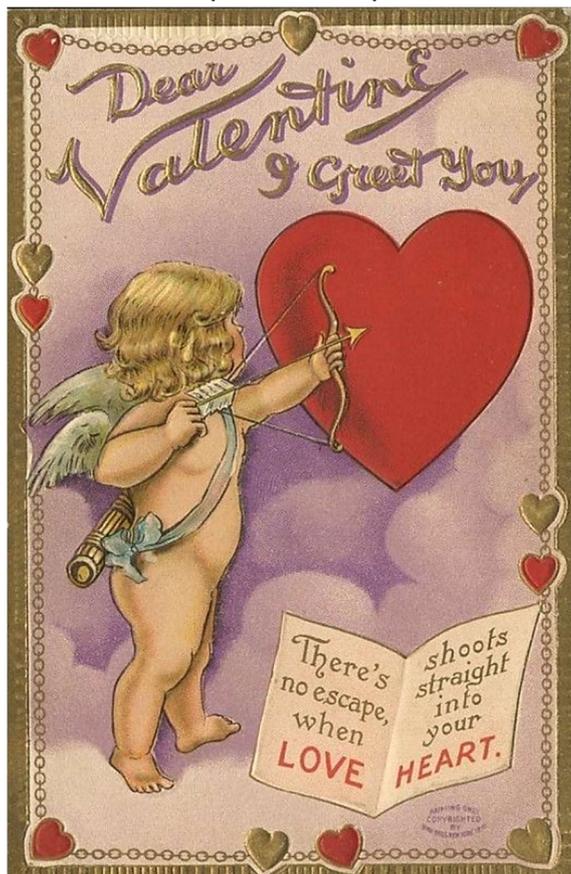
tre francobolli da 5 soldi della terza emissione. Presumibilmente poiché del terzo francobollo da 5 soldi posto al verso quale completamento del porto di raccomandazione, rimangono solo alcune tracce ben visibili in trasparenza sotto al 5 soldi aquileta. A questo punto comincia il giallo: che fine ha fatto il 5 soldi mancante? Dopo aver vagliato varie possibilità, sono propenso per la seguente spiegazione: il francobollo originario fu fraudolentemente asportato dalla lettera prima che questa fosse annullata e, gli impiegati, dopo aver confabulato a lungo tra di loro, decisero di inoltrarla egualmente contando sul fatto che il destinatario l'avrebbe comunque ritirata pagando la tassa per insufficiente affrancatura. Il destinatario però, il quale ben conosceva il tenore della lettera, si guardò bene dal ritirarla pagandone la tassa e lasciando così in un mare di guai il corriere. Non poteva per altro rifiutarla poiché tassata, non essendo infatti sostenibile che la lettera fosse insufficientemente affrancata essendo una raccomandata e quindi regolarmente

registrata. A questo punto fu deciso di lasciar passare dell'altro tempo al fine di permettere al destinatario di rifiutarla adducendo altre motivazioni. Infatti il 20 agosto 1863, finalmente, il destinatario scrisse, o fece scrivere dal corriere: **"Rifutata oggi 20 agosto 1863 ateso la Posta che non à voluto consegnarla prima al corriere. G. Zarantola"**. La lettera tornò a Padova sulla quale, non potendo fare altrimenti, fu apposto un francobollo da 5 soldi aquileta **SOPRA** la firma del destinatario annullato a penna secondo la normativa vigente per le lettere sfuggite all'annullo in partenza facendo così credere che l'affrancatura fosse stata regolare fin dalle origini. Cosa improbabile poiché la prima data nota del 5 soldi aquileta è dell'8 agosto 1863 e quindi posteriore di 8 giorni alla spedizione, a meno che ... il 1° agosto 1863 non diventi il primo giorno conosciuto del 5 soldi della IV emissione! (Pubblicato sul bimensile CHARTA, per gentile concessione dell'autore)

UNA PREZIOSA LETTERA D'AMORE: UN MILIONE DI DOLLARI PER IL "BLUE BOY"

Giuseppe Di Bella

Spesso queste cartoline sono illustrate con immagini di bambini perché in origine la figura più utilizzata era quella di Cupido. L'arciere dell'amore era appunto rappresentato da un bambino con



piccole ali e fornito di un arco con il quale scaglia frecce che trafiggono, metaforicamente, il cuore e fanno nascere amore e amicizia. Negli USA stranamente Cupido è stato sempre rappresentato colorato di blue, tanto che viene correntemente chiamato "the blue boy". Uno dei pezzi filatelici più famosi e pregiati, è il "blue boy" con questo nome è conosciuta una lettera considerata tra i documenti più importanti della storia postale degli U.S.A. e del mondo. Diciamo subito che "blue boy" è uno dei nomignoli con i quali negli Stati Uniti viene soprannominato Cupido, il genietto alato che lancia dardi amorosi: il nome attribuito alla lettera deriva dal fatto che essa è stata rinvenuta tra altre appartenenti ad una corrispondenza tra due innamorati. Il documento è unico: la missiva venne spedita nel 1847 da Alexandria a Richmond, ambedue centri abitati dello Stato della Virginia. Venne affrancata con un francobollo da 5 centesimi appartenente alle emissioni locali provvisorie, effettuate prima delle emissioni unificate federali. Le emissioni locali erano state approntate, nella maggior parte dei casi, su iniziativa dei Mastri di posta e normalmente avevano validità di affrancatura solo per

l'interno dello Stato e non federale. Il Mastro di posta di Alexandria in Virginia, mister Daniel Bryan, fece stampare in tipografia, con procedimento alquanto artigianale, un francobollo rotondo con la scritta "ALEXANDRIA POST OFFICE PAID" ed il valore, 5 (cent.) al centro, su carta bruna o azzurra. Di questo francobollo si conoscono 6 esemplari stampati su carta bruna, ed uno soltanto su carta azzurra: quello appunto che affranca la lettera di cui trattiamo. Queste emissioni "locali" sono molto pregiate e ricercate dai collezionisti americani ed essendo molto rare, specialmente se conservate sul documento postale integro, raggiungono quotazioni di mercato molto elevate. Il blue boy è stato da sempre considerato una grande rarità filatelica, una stella di prima grandezza. La storia della lettera comincia nel 1847, anno in cui un giovane di nome Robert Hough intratteneva una corrispondenza amorosa con la signorina Jannette Brown. La Signora Brown non gettò mai le sue lettere d'amore e le conservò legate con dei nastri, com'era d'uso all'epoca.

Quando questa nel 1907 morì, la figlia nel riordinare i carteggi di casa ritrovò la lettera; fu subito attratta dal bizzarro francobollo rotondo che affrancava la missiva nella quale era contenuta anche la proposta di matrimonio fatta da suo padre a sua madre.





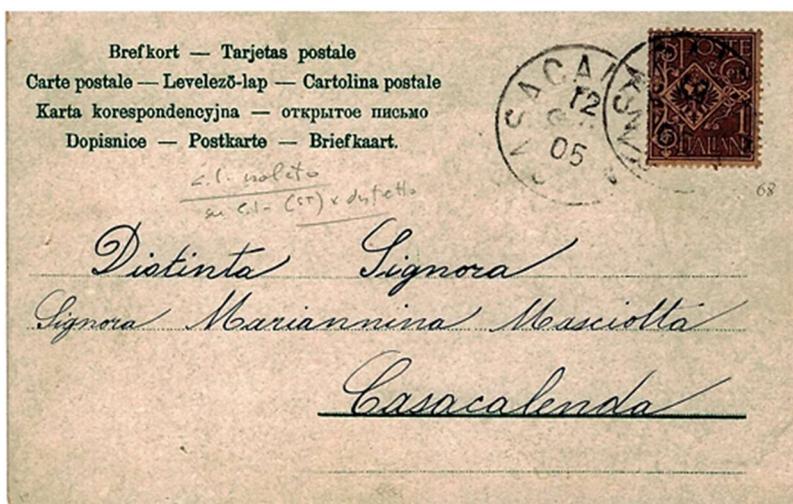
La Signora Hough-Fawcett, si consultò con un amico in merito al suo ritrovamento. Questi la mise in contatto con Mister J. M. Bartels, commerciante filatelico di Boston. Mister Bartels, ricevuta la descrizione della lettera, promise di recarsi al più presto ad Alexandria per concludere l'affare. Nell'attesa la Signora Fawcett inviò la lettera ad un suo cugino, avvocato a Philadelphia, che venne incaricato di trattare l'affare. Il Signor Bartels presentò

un'offerta eccezionale per l'epoca dei fatti, ben 3.000 Dollari. Acquisita la lettera, la rivendette nel 1908 a Mister J. H. Worthington, collezionista dell'Ohio, per 4.000 Dollari. Successivamente il Blue Boy entrò a far parte della collezione Gibson e passò poi di proprietà del commerciante mister Colson nel 1922. Poco dopo entrò a far parte della famosissima collezione Caspary, annoverata tra le maggiori in assoluto di tutti i tempi. Alcuni anni dopo la missiva venne acquistata dal collezionista mister Lilly e ancora dal miliardario John Boker, fino ad arrivare all'attuale proprietario per mezzo della casa d'aste Feldman. La Ditta Feldman infatti, nel 1981 mise all'asta il pezzo, che fu aggiudicato ad un anonimo collezionista europeo per la favolosa somma di 1.000.000 di Dollari. Il suo valore attuale è stimabile intorno ai 2.000.000 di Euro.

Italiainformazioni.com G.Di Bella - 15 maggio 2008

Più agevolata di così non si può... O volevi che viaggiasse in franchigia?

Erasmus Macchiarola



Cartolina illustrata viaggiata come stampe per distretto da Casacalenda (CB) per Casacalenda il 12/05/1905 affrancata con 1 cent. Floreale. Questo francobollo fu emesso affinché le amministrazioni comunali potessero spedirsi tra di loro i moduli anagrafici. In questo modo avrebbero avuto un'agevolazione rispetto alle stampe che erano affrancate per 2 centesimi. In questo caso si tratta di una cartolina illustrata che avrebbe dovuto essere affrancata per 5 centesimi e che, probabilmente grazie alla compiacenza di un impiegato postale, fu spedita come

stampe (tollerata all'epoca questo tipo di tariffa). Ma non contento, il mittente avrebbe preteso, e gli fu concessa, la tariffa ridotta per distretto, tariffa che non esisteva per le stampe. In questo modo, il mittente ha goduto di una doppia agevolazione pagando 1 centesimo anziché 5.

LA POSTA A S. KILDA

Franco Bollino

Lo confesso, sono un collezionista di francobolli dotato di fantasia ma non di adeguato portafoglio, per cui devo ricorrere ai surrogati. Allora faccio di necessità virtù e mi diverto a comporre collezioni virtuali riunendo il materiale che trovo qua e là nel web, e lo faccio tutte le volte che un argomento mi stuzzica particolarmente. L'ho fatto recentemente dopo essermi imbattuto in un libro che ha stimolato la mia fantasia:

***“Atlante delle isole remote” di Judith Schalansky –
“50 isole dove non sono mai stata e mai andrò”.***

Mi sono messo in cerca di lettere o documentazioni provenienti o attinenti le isole citate nel libro, ma non dell'isola di Saint Kilda, raffigurata proprio sulla copertina, che risultando disabitata, non mi dava speranze. Ho raccolto materiale attinente a molte di quelle isole ed anche ad altre terre ugualmente remote: poi, improvvisamente, meraviglia delle meraviglie, mi sono imbattuto in una lettera spedita proprio da quell'improbabile isola, Saint Kilda, poi un'altra, più tardi un'altra ancora; alla fine mi sono trovato con 6 lettere, tutte provenienti da quegli scogli dimenticati da Dio e dagli uomini e mi sono accorto che erano esattamente quel che ci voleva per tratteggiare la storia postale di quell'isola remota.

L'ho fatto, ne è risultata una storia divertente, a tratti curiosa e anche interessante che val la pena raccontare.

Saint Kilda è un arcipelago situato 64 chilometri a ovest-nord-ovest dell'isola di North Uist davanti alle coste scozzesi nell'Oceano Atlantico settentrionale e attualmente è parte del territorio di Harris, Gran Bretagna.

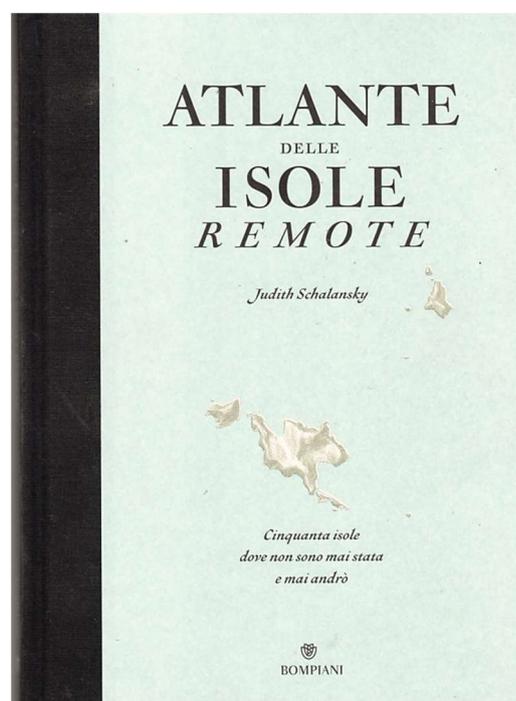
E' inutile cercare San o Santa Kilda nella “Bibliotheca Sanctorum”, non esiste nessun santo con questo nome.

Il nome dell'arcipelago compare per la prima volta su una carta geografica olandese del 1666 come “S.KILDA” ed evidentemente è stato frainteso fin dall'inizio.

La sua superficie totale è di 8,546 km², mentre quella dell'isola più grande e unica abitabile, Hirta, è di 6,285 km². L'arcipelago è stato ininterrottamente abitato per almeno due millenni, nonostante la particolare durezza del clima e dell'habitat naturale.

A causa delle difficili condizioni di vento e mare e delle altissime scogliere che circondano l'isola, le più alte del Regno Unito, i collegamenti con la terraferma sono sempre stati sporadici ed affidati in caso di necessità, all'accensione di fuochi sulla sommità del monte Conachair, 430 m s.l.m.

Gli abitanti non potendo dedicarsi con continuità alla pesca per le difficoltà create dal mare e dal vento, alleva-



vano pecore e l'unica fonte di sostentamento alternativa, era la coltivazione delle piccole zone di terreno fertile dove crescevano patate, orzo e un po' di mais; la raccolta delle uova di uccelli, sule e pulcinella di mare, forniva un buon complemento per la loro alimentazione.



La popolazione dell'arcipelago è di origine e lingua gaelica scozzese, e probabilmente non ha mai superato le 180 unità, anzi, dopo il 1851, anno in cui 36 isolani decisero di emigrare in Australia, è probabilmente rimasta sempre al di sotto delle 100 unità. Alla fine degli anni 20, dopo una serie di raccolti disastrosi, la morte di quattro uomini a causa di un'epidemia di influenza e di una ragazza per una semplice appendicite, gli abitanti dell'isola chiesero di essere trasferiti sulla terraferma, a Movern in Scozia. Gli ultimi 36 abitanti lasciarono l'isola il 29 agosto 1930. L'intero arcipelago è privo di popolazione stabile

ed è ora, di proprietà del National Trust of Scotland, e, nel 1986, è diventato uno dei quattro

Patrimoni dell'Umanità scozzesi. Si tratta di uno dei pochi patrimoni al mondo a essere considerati contemporaneamente 'naturale', 'marino' e 'culturale'.

Un tempo però, nonostante le difficoltà, la vita sull'isola scorreva tranquilla tanto che uno dei pochi visitatori di fine '700 scrisse che i suoi abitanti sembravano *"più felici delle altre persone per il fatto che erano le uniche persone al mondo ad assaporare la dolcezza della vera libertà"*. In quattro secoli di storia non è ricordato alcun crimine avvenuto sull'isola e neppure la partecipazione di isolani a fatti d'arme.

1 -Le antiche e malsane abitazioni dell'isola fatte distruggere dai missionari della Libera Chiesa di Scozia e sostituite dalle blackhouse.

2 - La via principale del villaggio di Hirta con le 3 blackhouse restaurate che attualmente servono da abitazione ai volontari che prestano servizio per la manutenzione del sito.

(Photo Damien Personnaz)



Gli ultimi abitanti dell'isola davanti alle blackhouses.

(Photo Damien Personnaz d'après une photo du musée de l'île de Hirta)

L'unico villaggio dell'arcipelago è costituito da 16 casupole, 3 case e una chiesa ma la Royal Mail ha aperto un ufficio postale nel mese di giugno 1900 e lo ha mantenuto funzionante fino al 29 agosto 1930 quando l'isola venne evacuata.

LA POSTA PRIMA DELL'APERTURA DELL'UFFICIO POSTALE

Negli ultimi decenni dell'800 prima dell'apertura dell'Ufficio Postale, la corrispondenza veniva spedita via mare con un metodo decisamente insolito, definito "Mail Boat", funzionava così:

- la lettera era inserita in un contenitore impermeabile, bottiglia o scatoletta metallica
- questa veniva fissata in una specie di barchetta scavata in un pezzo di legno recuperato sulla spiaggia (non crescono alberi sull'isola)
- la barchetta era legata con una corda ad una vescica di pecora gonfia d'aria per una miglior presa di vento
- e abbandonata in mare nei periodi in cui il vento soffiava da nord-nordovest
- quindi si sperava che la "mail boat" finisse piaggiata sulla costa britannica.

La fig.1 mostra uno di tali mezzi custodito nella collezione del "National Maritime Museum di Greenwich.

Questo metodo fu messo a punto a partire dall'intuizione di un marinaio della Petri Dubrovacki, John Sands, che nel 1877 rimase bloccato sull'isola con altri marinai. Quando le scorte cominciarono a



Fig.1

scarseggiare, decise di legare una bottiglia di birra contenente un messaggio ad un salvagente della nave e lanciarlo in mare; dopo nove giorni il messaggio venne raccolto su una spiaggia delle isole Orcadi da dove partì subito una spedizione di salvataggio.

L'idea venne quindi, fatta propria dagli abitanti dell'isola e sostanzialmente migliorata.

Una lettera che ha viaggiato con questo mezzo è giunta fino a noi. (figg. 2 e 3)

Dal testo ancora accluso, veniamo a sapere che:

- la lettera da "St. Kilda June 28th 1899" è stata scritta da un certo Evelyn Heathcote e indirizzata alla cugina May a Londra,
- che non è la prima lettera che il mittente spedisce via "mail boat" e si augura che questa possa avere miglior sorte di quelle spedite negli anni precedenti,
- che ha già chiesto di preparare un'altra "mail boat" in modo che venga pronta per essere spedita col prossimo vento di nord-ovest,
- che è stata una brutta giornata, ma che ora, alle 5 del pomeriggio, il tempo sta migliorando.

Sulla busta, in alto a destra al posto del francobollo (ovviamente non disponibile), Mr Heathcote ha scritto: "1 d. stamp" evidentemente per indicare che nel contenitore con la lettera aveva accluso una moneta da 1 penny per dar modo a colui che l'avesse trovata di affrancarla regolarmente e metterla in posta.



Fig. 2

Come si rileva dalla scritta posta al verso "Found Haugesund Norway 9 Oct 1899", la lettera venne ritrovata il 9 ottobre sulle coste norvegesi a nord di Haugesund da un pescatore che, non potendo evidentemente affrancarla e metterla in posta in Norvegia, la consegnò al locale Vice-Consolato inglese. Qui la lettera che probabilmente era alquanto danneggiata dalle traversie subite, venne riparata e richiusa con adesivi che riportano la scritta "Found open and officially sealed", e venne apposta l'indicazione manoscritta "Found driving on the sea in a plank, North Haugesund, Norway". Dopo aver apposto un bollo amministrativo del Vice-Consolato sul recto e un sigillo in ceralacca rossa sul verso, la lettera venne consegnata all'Ufficio postale di Haugesund che la fece proseguire il 10 ottobre come indicato dal bollo "Haugesund 10 X 99" e dall'indicazione di tassa "T" che appaiono al recto.



Fig. 3

La lettera giunse quindi, attraverso i normali canali all'ufficio postale di Newcastle on Tyne il 13 ottobre; qui venne bollata e apposta l'indicazione della tassa da pagare "5^d/545" e fatta proseguire per Londra dove raggiunse la destinataria il 14 ottobre, bollo "LONDON S.W. 77 - OC 14 99 - 7.15 AM". Questa volta il viaggio è durato oltre 3 mesi anziché 9 giorni come durante il primo tentativo, forse perché il mittente ha avuto troppa fretta di spedire la lettera e non ha aspettato l'arrivo del vento di nord-nordovest.

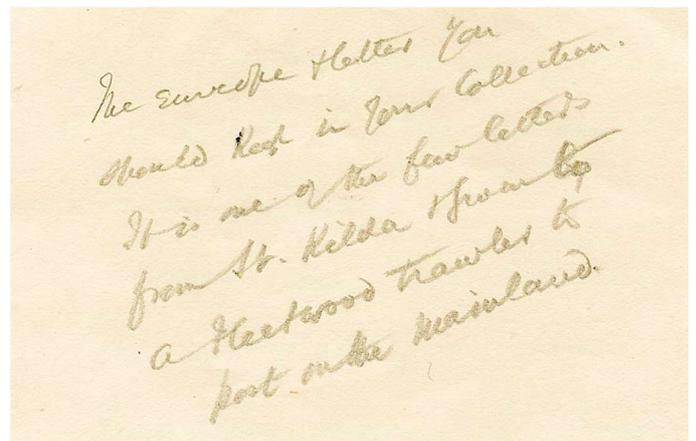
LA POSTA DURANTE IL PERIODO DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO POSTALE

Anche la lettera di fig. 4 è completa di testo ed è stata scritta il 27 agosto 1923 dalla Casa Parrocchiale di S. Kilda al Sig. Duncan Cameron di Oban in Scozia, probabilmente un precursore dei collezionisti di storia postale.

Nel testo interno infatti, oltre a parole di cortesia per alcuni libri ricevuti e convenevoli vari, si legge il seguente post scriptum: "Questa busta dovrebbe essere conservata nella vostra collezione. E' una delle poche lettere da Saint Kilda trasportate a Fleetwood con un peschereccio e messa in posta sulla terraferma". Infatti, nonostante la presenza di un ufficio postale funzionante, il mittente, contando su una maggiore rapidità, ha preferito consegnare la lettera alle cure del comandante di un peschereccio che ha poi, provveduto a metterla in posta a Fleetwood il 11 settembre 1923 come si può vedere dall'annullo apposto sul francobollo.



Fig. 4



Le lettere della fig. 5 sono state entrambe spedite il 27 agosto 1930, giorno precedente la chiusura dell'ufficio postale. La prima affrancata con un francobollo da 1 ½ d. di Giorgio V annullato dal bollo a cerchio semplice "ST. KILDA 27 AU 30" è indirizzata a Edinburgo e oltre all'indicazione "Ultimo dispaccio da St. Kilda" riporta anche il nome dell'ultima nave in partenza dall'isola la "DUNARA CASTLE" che lasciò l'isola il giorno seguente

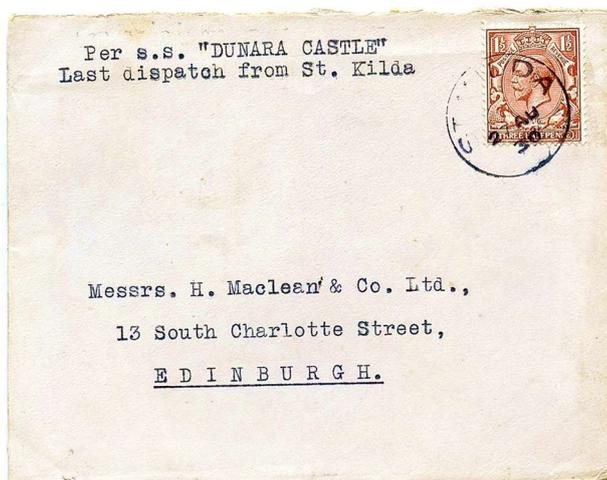
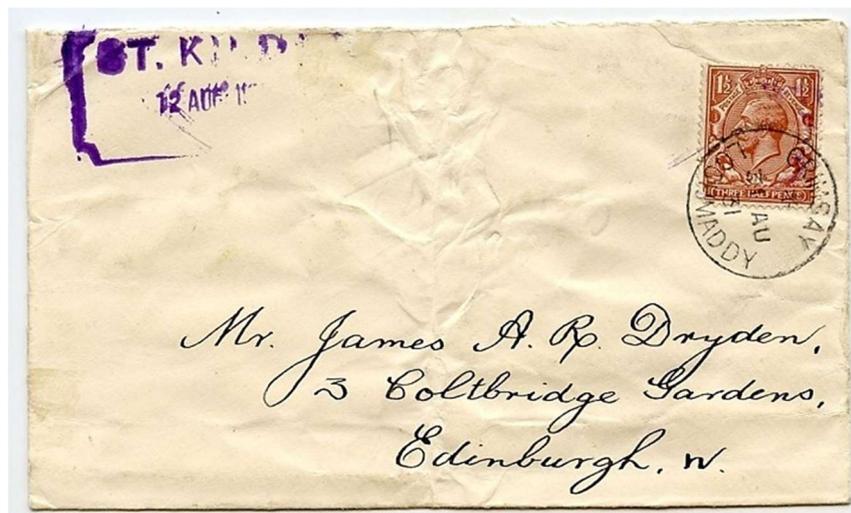


Fig.5



La seconda affrancata per 4 ½ d. con ½ d. + 4 d. di Giorgio V. è invece, indirizzata a Cluj in Romania via Londra e poi per posta aerea, fino a Berlino.

LA POSTA DOPO LA CHIUSURA DELL'UFFICIO POSTALE E L'EVACUAZIONE DELL'ARCIPELAGO.



Le due lettere di fig.6 sono state spedite da St. Kilda il 12 agosto 1931e sono parte di un dispaccio di 9 lettere che l'ultimo ufficiale postale, Mr Ferguson, un anno dopo l'evacuazione dell'arcipelago, spedì in una "Mail Boat" costruita appositamente come quelle tradizionali come si vede dal bollo viola apposto sul fronte. Entrambe portano al verso l'indicazione per colui che l'avrebbe ritrovata, "Chi la trova per favore, la

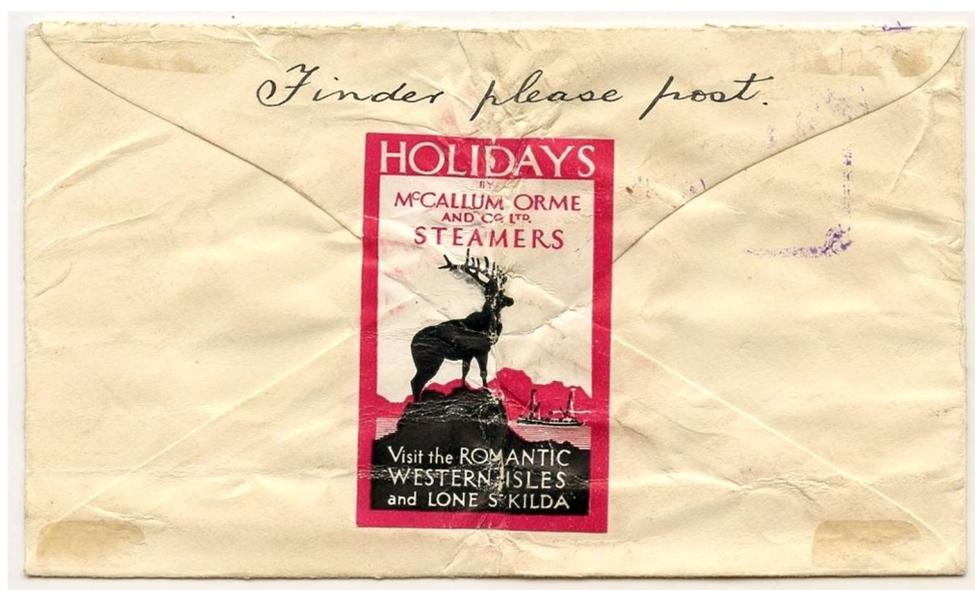
metta in posta" e un'etichetta pubblicitaria della compagnia di navigazione "McCallum Orme and Co. Ltd." con l'invito a visitare le isole.

Fig. 6a e 6b



La "Mail Boat" fu ritrovata da un pescatore nei pressi di Flodda Island e messa in posta al locale ufficio postale di GRIMSAY LOCHMADDY il 31 agosto 1931 e quindi, inoltrata al destinatario a Edinburgo.

Questa volta il viaggio della lettera è durato 18 giorni, il francobollo era stato apposto prima della spedizione dallo stesso ufficiale postale e i dispacci dovevano semplicemente essere imbucati.



Anno Santo 1924: Le prove e altro

Giuseppe Cirneco

Con la bolla "Infinita Dei Misericordia", papa Pio XI, [1] il 29 maggio del 24 promulga il Giubileo o Anno Santo per l'anno seguente. Questo Anno Santo fu concepito come possibilità di ripresa dello Spirito Cristiano. Infatti erano tre gli obiettivi che si prefiggeva:

- riportare la pace nel mondo
- stabilire un'unità fra i cristiani separati
- trovare una soluzione definitiva per la Terra Santa.

Fu costituito un Comitato per l'Anno Santo che in collaborazione con la Esposizione Missionaria Vaticana inoltrò domanda per l'emissione, a proprie spese, di speciali francobolli commemorativi dell'evento e che questi avessero un sovrapprezzo a favore del Comitato stesso. La domanda fu approvata ed il relativo decreto fu pubblicato il 23 ottobre 1924 con il numero 1813. [2]



Numero di pubblicazione 1825.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1924, n. 1813.

Emissione di speciali francobolli commemorativi in occasione della celebrazione dell'Anno Santo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257, che modifica l'art. 137 del predetto regolamento generale sul servizio postale;

Vista la domanda con la quale il Comitato per l'Anno Santo e l'Esposizione missionaria vaticana chiede la emissione a proprie spese di speciali francobolli commemorativi in occasione della prossima celebrazione dell'Anno Santo, gravati di un sovrapprezzo a favore del Comitato stesso;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi in occasione della celebrazione dell'Anno Santo da valere per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto saranno indicate le caratteristiche relative al formato, al colore ed al valore dei singoli tagli dei francobolli di cui all'articolo precedente, con la descrizione tecnica del disegno riprodotto in ciascun taglio e saranno precisati il numero degli esemplari; il periodo ed i luoghi di vendita al pubblico; il periodo di validità e quello per l'ammissione al cambio dei francobolli stessi.

Art. 3.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è autorizzato a stipulare con il Comitato per l'Anno Santo e l'Esposizione missionaria vaticana una convenzione per regolare l'emissione dei francobolli commemorativi anzidetti ed i rapporti relativi al sovrapprezzo di cui i francobolli saranno gravati a favore del Comitato stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1924.
Atti del Governo, registro 230, foglio 136. — GRANATA.

La descrizione dei francobolli e le indicazione dei valori e le altre specifiche tecniche vengono pubblicate con Real Decreto il 4 gennaio del 1925 con il numero 249 ed inserita in Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo del 1925 [3]

La stampa dei francobolli fu eseguita dallo stabilimento Staderini carte valori s.p.a. con sede in via Baccina 45 a Roma ed i cui titolari erano Aldo e Fausto.

La Staderini produceva anche banconote per la Banca d'Italia e per altri paesi esteri. Aldo Staderini innovò il sistema antifalsificazioni delle banconote inserendo nella carta una sottile striscia metallica, sistema ancora oggi in uso. [4]

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

I francobolli del Regno da centesimi 5, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60, 85 e L. 1 con soprastampa « Castelrosso » in carattere maiuscolo magro ed in senso diagonale sono dichiarati fuori corso, e quindi non più validi per la francatura delle corrispondenze, dal 1° aprile 1925, e sono ammessi al cambio fino a tutto il 31 marzo 1926.

Dopo questa data verranno definitivamente tolti di corso e venduti per collezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 68. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 496.

REGIO DECRETO 4 gennaio 1925, n. 249.

Caratteristiche dei francobolli commemorativi dell'Anno Santo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi sul servizio postale approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257, che modifica l'art. 137 del predetto regolamento generale sul servizio postale;

Visto il R. decreto n. 1813 del 23 ottobre 1924, che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi dell'Anno Santo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La serie dei francobolli commemorativi dell'Anno Santo è composta dei seguenti tagli:

centesimi 20 con soprapprezzo di centesimi 10;			
id. 30	id.	id.	15;
id. 50	id.	id.	25;
id. 60	id.	id.	30;
lire 1	id.	id.	50;
id. 5	id.	lire	2.50.

Il soprapprezzo sarà devoluto al Comitato per l'Anno Santo e l'Esposizione missionaria Vaticana.

Art. 2.

I francobolli commemorativi dell'Anno Santo sono stampati tipograficamente a due colori su carta filigranata dello Stato uguale a quella adoperata per i francobolli comuni; hanno il formato di mm. 38 x 22 nei limiti del disegno, ed hanno le seguenti caratteristiche:

I sei francobolli hanno una cornice la quale reca nella parte superiore la leggenda « Poste Italiane » e l'indicazione del prezzo di ciascun taglio, ed in quella inferiore la leggenda « Anno Santo 1925 » e l'indicazione del soprapprezzo.

Nel francobollo di centesimi 20 con soprapprezzo di centesimi 10 la cornice è stampata in colore verde e la vignetta in colore seppia scuro. La vignetta rappresenta la Basilica di Santa Maria Maggiore.

Nel francobollo di centesimi 30 con soprapprezzo di centesimi 15 la cornice è stampata in colore bruno e la vignetta in colore seppia scuro. La vignetta rappresenta la Basilica di San Giovanni in Laterano.

Nel francobollo di centesimi 50 con soprapprezzo di centesimi 25 la cornice è stampata in colore violetto e la vignetta in colore seppia scuro. La vignetta rappresenta la Basilica di San Paolo.

Nel francobollo di centesimi 60 con soprapprezzo di centesimi 30 la cornice è stampata in colore carminio e la vignetta in colore seppia scuro. La vignetta rappresenta la Basilica di San Pietro.

Nel francobollo di L. 1 con soprapprezzo di centesimi 50 la cornice è stampata in colore bleu e la vignetta in colore violetto grigio. La vignetta rappresenta la cerimonia della apertura della Porta Santa.

Nel francobollo di L. 5 con soprapprezzo di L. 2.50 la cornice è stampata in colore arancio scuro e la vignetta in colore violetto grigio. La vignetta rappresenta la cerimonia della chiusura della Porta Santa.

Art. 3.

I francobolli commemorativi dell'Anno Santo saranno venduti in tutti gli uffici postali del Regno a cominciare dal mese di dicembre 1924 e fino a tutto il 31 dicembre 1925.

Essi saranno validi per la francatura delle corrispondenze dirette tanto all'interno del Regno e delle Colonie quanto all'estero, impostate fino a tutto il giorno 15 gennaio 1926.

Non è ammesso il cambio dei francobolli commemorativi dell'Anno Santo venduti.

Art. 4.

La distruzione dei clichés e degli scarti di produzione sarà eseguita con l'intervento di un funzionario del Ministero delle comunicazioni, di uno del Ministero delle finanze e di un rappresentante del Comitato per l'Anno Santo.

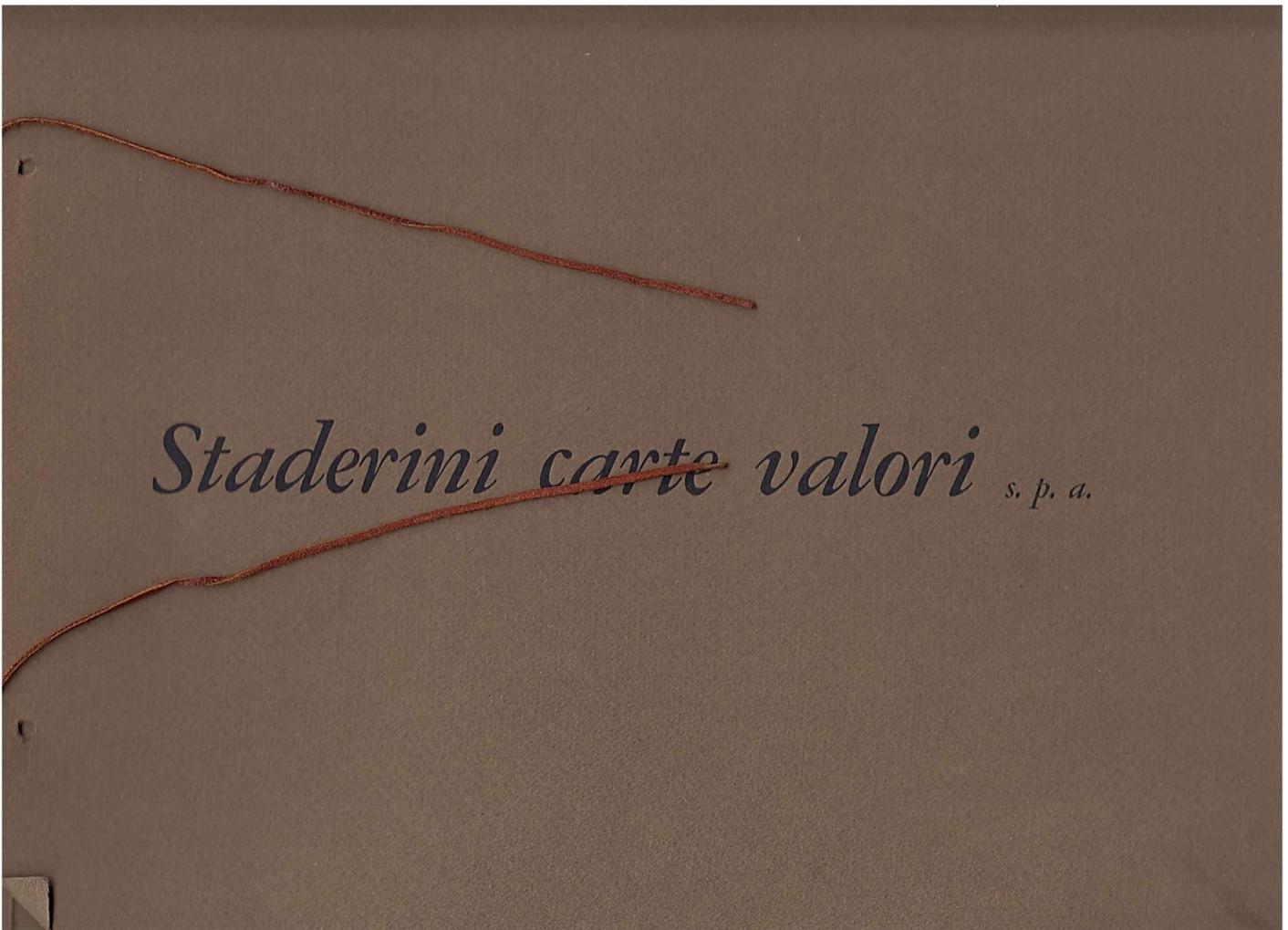
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 72. — GRANATA.



[4]

Emessa il 24 dicembre del 1924 in stampa tipografica, filigrana corona; disegni di Federici e Blasi. Sei valori con sovrapprezzo. Tiratura 325.000 serie. [5]



L'anno dopo, il 1° giugno, furono soprastampate 30.000 serie per ogni colonia italiana. [6]

Furono preparati anche libretti ricordo [7]

Fin qui la storia ed i francobolli. Ma prima dei francobolli?



[6]

Furono tirate numerose prove in colori diversi da quelli adottati, sia del centro che della cornice. Tirate su foglietti singoli su carta patinata spessa. Senza filigrana e senza dentellatura. Vengono definiti Saggi, ma sono in tutto uguali a quelli che troviamo sulle prove di colore applicate a cartoncini

[7]



di colore nero o panna che vengono presentati alla firma del responsabile per la scelta dei colori definitivi o per l'approvazione. [8]

Insieme a queste prove in colori diversi, ne vennero tirate anche in nero e sempre su carta patinata [9].

E non mancano le prove fotografiche su foglietti di dimensione maggiore. [10]

Continuando nella fase di pre-stampa, osserviamo le classiche prove di macchina.

Fu adoperata, come quasi sempre in quegli anni, carta povera di colore verdino chiarissimo o quasi bianca per alcuni valori. Senza filigrana e non dentellate. [11] Ed infine ci sono le prove d'archivio.



[8]

Che, contrariamente alla consuetudine che li vede stampate sulla carta usata per la stessa emissione, sono riportate su carta gessata bianca, non dentellate e senza filigrana. [12]

Non è difficile distinguere le varie prove, le prime si differenziano per i colori diversi, le altre per il tipo di carta impiegato.

A margine c'è da ricordare come si sussurrasse che, la tipografia Staderini, di giorno produceva per il Ministero e di notte produceva per i commercianti una gran quantità di varietà. In effetti, per quanto si vede sul mercato filatelico, da allora ad oggi pare non sia cambiato nulla.

[9]



[10]



[11]



[12]

1935

La propaganda tedesca e il plebiscito della Saar

Parte V

Matteo Comi

Il 13 gennaio 1935 si tenne il referendum sullo status territoriale del bacino della Saar come deciso alla fine della prima guerra mondiale, i 15 anni di amministrazione da parte della Società delle Nazioni, iniziata nel 1920, erano infatti terminati.

Le possibili scelte proposte nel referendum erano tre:

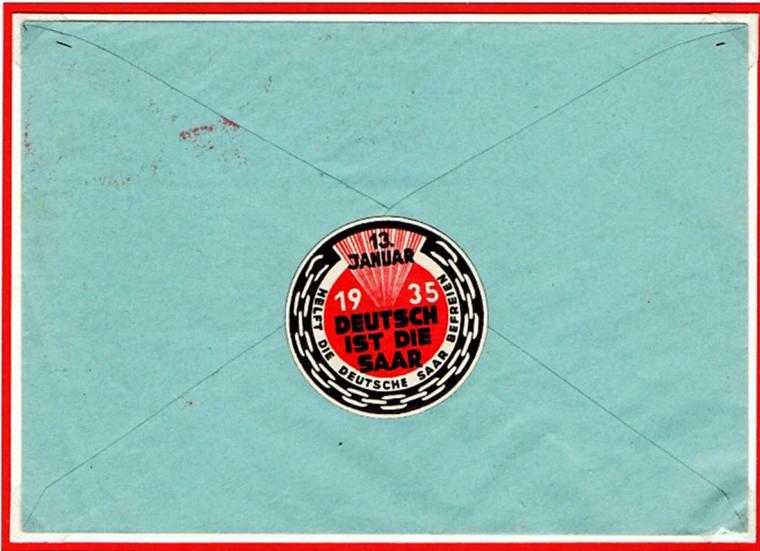
- Ritorno del territorio sotto l'amministrazione tedesca
- Passaggio del territorio sotto l'amministrazione francese (che nei 15 anni precedenti aveva amministrato il bacino minerario e di fatto controllato la regione)



Fig. 1-2. Lettera inviata da Dresda (Germania) per Cunewalde (Germania) il 4-01-1935 con chiodilettiera propagandistico per il ritorno della Saar sotto il controllo tedesco

- Istituzione dello "Status Quo", vale a dire mantenere la situazione esistente, quindi proseguire con una amministrazione autonoma sotto mandato della Società delle Nazioni.

Essendo il territorio fortemente germanofono inizialmente tutti i gruppi politici principali caldeggiavano il ritorno della Saar nella Germania. Con la salita di Adolf Hitler al potere nel 1933 però gli oppositori al nazismo della Saar, in particolare comunisti e socialisti ma anche una quota non trascurabile di cattolici, iniziarono ad avere dubbi sul ritorno della Saar sotto il controllo tedesco e iniziarono a sostenere l'opzione dello Status Quo sperando di poter riproporre il passaggio sotto l'amministrazione tedesca una volta che il governo di Hitler fosse caduto. Dal canto loro i simpatz-



zanti nazisti della Saar si adoperarono in intimidazioni, sequestri, intercettazioni e ricatti per eliminare i sostenitori dello Status Quo e rendere più forte la posizione di ritorno del territorio sotto il controllo germanico.

Con l'inasprirsi della situazione e con il sempre più concreto spauracchio di un intervento armato della Francia nella Saar (che si sarebbe appropriata del territorio con il pretesto di fermare i soprusi) nel novembre del 1934, due mesi prima del plebiscito, i nazisti ammorbidirono i loro metodi cessando le violenze e vietando le

parate in uniforme dei loro sostenitori. Anche il governo nazista in Germania non stette a guardare. Lanciò una massiccia propaganda a favore del ritorno della Saar sotto il Terzo Reich con stampe di Cartoline e creazione di annulli appositi che fece circolare su tutto il territorio tedesco attraverso la corrispondenza postale con il motto principale Deutsch ist die Saar (la Saar è tedesca)

Alla fine del 13 gennaio 1935 avevano votato 539.542 persone, pari al 97,99 % degli aventi diritto. Il risultato fu netto ed inequivocabile. Il 90,73% si esprime per la riunificazione sotto la Germania, l'8,87 % votarono per lo status quo e solo lo 0,4 % scelse l'opzione di unificarsi con la Francia, molto meno di quanto sperasse il presidente francese Georges Clemenceau che contava sui 150.000 francesi presenti sul territorio.

Alla luce dei risultati il Consiglio della Società delle Nazioni decretò che la Saar sarebbe dovuta tornare alla Germania a partire dal 1 marzo 1935.

Per l'occasione le poste tedesche stamparono due francobolli celebrativi del ritorno della Saar raffiguranti la "mamma" tedesca che riabbraccia la "figlia" Saar.

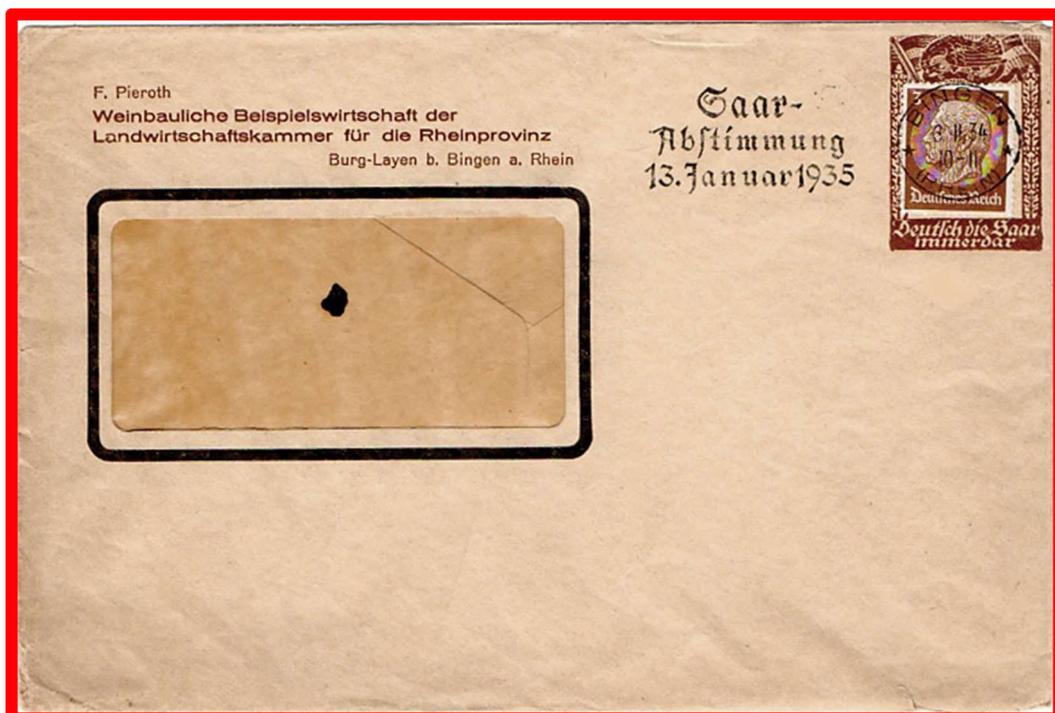


Fig.3 - Lettera inviata da Bingen (Germania) il 03-02-1034 con annullo e stampa propagandistica



Fig.4 - Biglietto postale inviato da Stoccarda (Germania) il 03-01-1935 per Reutlingen (Germania) con adesivo di propaganda per il ritorno della Saar sotto il controllo tedesco



Fig.5 - Lettera inviata da Saarbrücken (Saar) per Stoccarda (Germania) il 13-01-1935 (giorno del plebiscito) con bollo propagandistico nazista per il ritorno della Saar sotto la Germania e annullo che ricorda il giorno delle votazioni



Fig.6 - Copia della scheda elettorale del plebiscito con bollo in ceramica commemorativo



Fig.7 - Cartolina inviata da Saarbrücken il 01-03-1935, primo giorno della Saar sotto il governo tedesco. Annullo celebrativo con francobollo raffigurante la "mamma" tedesca che riaccoglie la "figlia" Saar



Fig.8 - Scheda commemorativa della vittoria dell'opzione del passaggio della Saar sotto la Germania

I francobolli “oscurati”

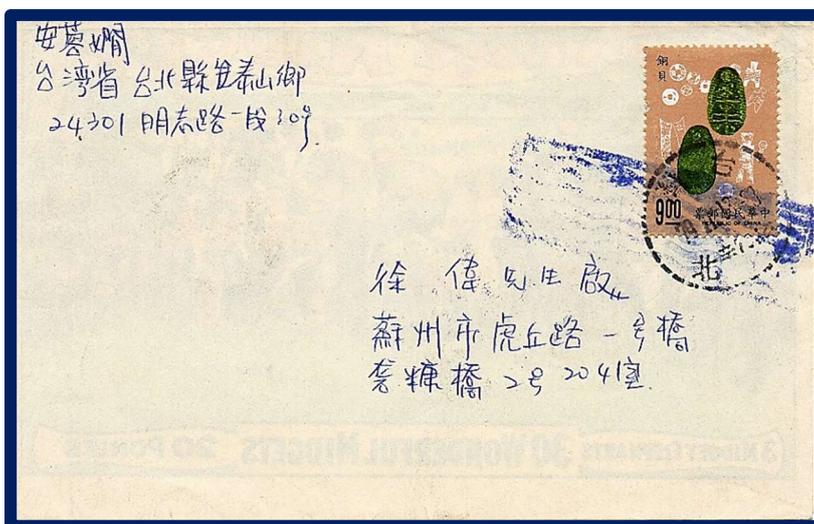
Vinicio Sesso

La vittoria comunista nella guerra civile cinese portò alla creazione, nel 1949, della repubblica popolare della Cina (PRC), sulla terraferma cinese, mentre l'isola di Formosa che si chiamava Taiwan, rimase libera dall'occupazione comunista e mantenne il precedente nome di Repubblica di Cina. Il PRC considerava Taiwan come parte integrante della Cina, ma Taiwan rifiutò ogni idea di unificazione finché



il sistema comunista rimane in atto.

Il 1949 vide l'interruzione di tutti i rapporti tra le due repubbliche cinesi. Tuttavia, nel corso degli anni Ottanta, le relazioni economiche cominciarono a svilupparsi e portarono alla costituzione ufficiale dei collegamenti postali nel 1988, anche se solo, indirettamente, via Hong Kong. Entrambe le repubbliche cinesi operarono delle censure sui francobolli utilizzati per affrancare la corrispondenza. Sulla posta in arrivo la PRC tentò di cancellare i francobolli



taiwanesi, in particolare l'iscrizione "repubblica di Cina"; Taiwan fece lo stesso sulle scritte dei francobolli della posta cinese della PRC e aggiunse anche un timbro di propaganda a beneficio della propria popolazione.

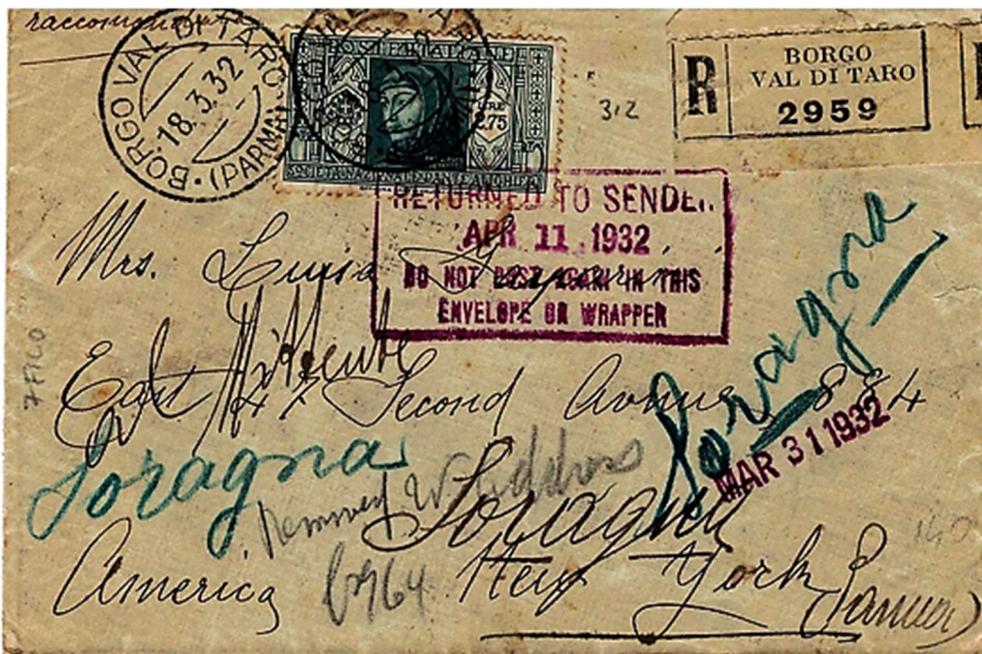
Se l'avessi saputo...

Le stranezze della vita e le stranezze filateliche.

"E pensare che eri così vicino"

Erasmus Macchiarola

Lettera spedita per raccomandata da Borgo val di Taro per New York il 18/03/1932.



- Bollo di partenza da Borgo val di Taro del 18/03
- Bollo di arrivo a Parma il 18/03
- Bollo Torino-America del 19/03
- Bolli di arrivo a New York del 30/03
- Bollo violaceo di New York (registered) del 31/03
- Bollo di restituzione al mittente sul fronte della lettera del 11/04

- Bollo di ripartenza da New York del 11/04
- Bollo di Torino-America del 22/04
- Bollo di Parma del 23/04
- Bollo di Borgo val di Taro del 23/04
- Bollo di Parma ferrovia del 2/05
- Bollo di arrivo (finalmente) di Soragna del 2/05.



"Borgo val di Taro-Soragna 80 km. entrambe in provincia di Parma. Il tutto in 45 giorni L'avessi saputo prima..."

L'angolo del Social Network

Sergio Castaldo – Mario Bonacina

I social network rappresentano un servizio di rete sociale, fruibile in modo per lo più gratuito, il cui scopo è quello di facilitare ed ampliare i rapporti sociali mediante la pubblicazione e la condivisione di contenuti attraverso messaggi, immagini, video e brani musicali.

Il loro utilizzo permette agli utenti che li utilizzano di creare un proprio profilo, di costruire una lista di persone, i contatti, e condividere una serie d'informazioni con loro o con il web intero.

Gli utenti possono così esprimere e scambiare opinioni mediante parole o simboli, come può essere un Like nel caso di Facebook, che è ad oggi il social network più diffuso nel mondo.

Tutti noi del Circolo Filatelico Bergamasco siamo stati al passo con i tempi ed abbiamo creato uno spazio web, raggiungibile da chiunque, al seguente indirizzo web:

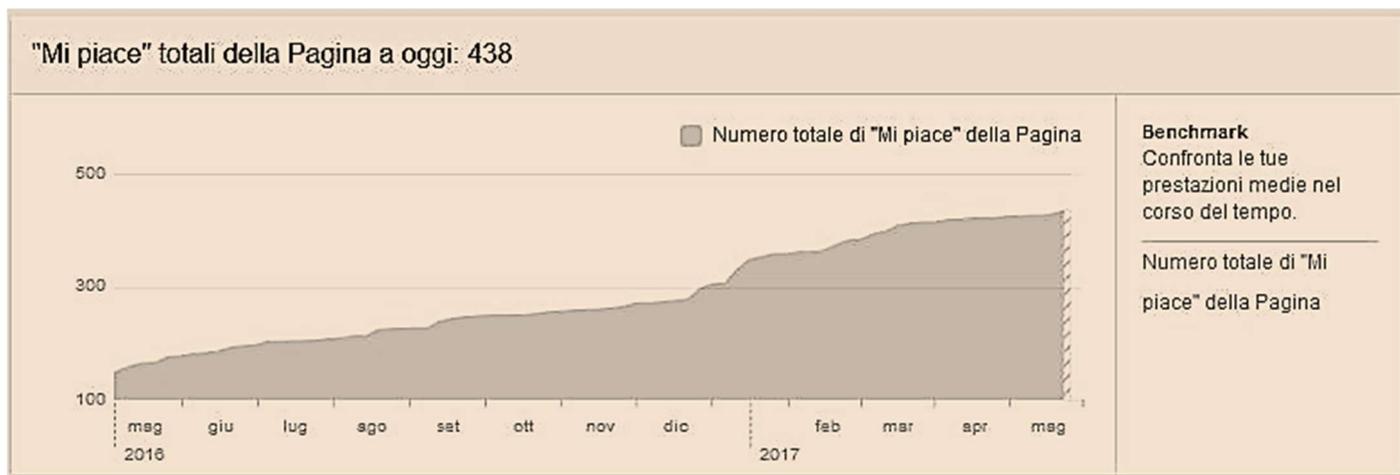
<https://www.facebook.com/circolofilatelicobergamasco>, attraverso cui comunicare e rendere partecipi i collezionisti filatelici della continua evoluzione che il nostro sodalizio sta avendo nel corso degli anni.

The screenshot shows the Facebook interface for the 'Circolo Filatelico Bergamasco' page. At the top, the search bar contains the page name. The navigation bar includes 'Pagina', 'Messaggi', 'Notifiche', 'Insights', 'Strumenti di pubblicazione', 'Impostazioni', and 'Assistenza'. The profile picture is a circular logo with the text 'CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO' and a central emblem. The cover photo is a historical illustration of a town square in Bergamo, with the word 'Bergamo' written in a cursive font at the bottom. Below the cover photo, there are buttons for 'Ti piace', 'Pagina seguita', 'Condividi', and 'Scopri di più'. The post area shows a text input field with the placeholder 'Scrivi qualcosa...' and a 5.0 star rating for the organization.

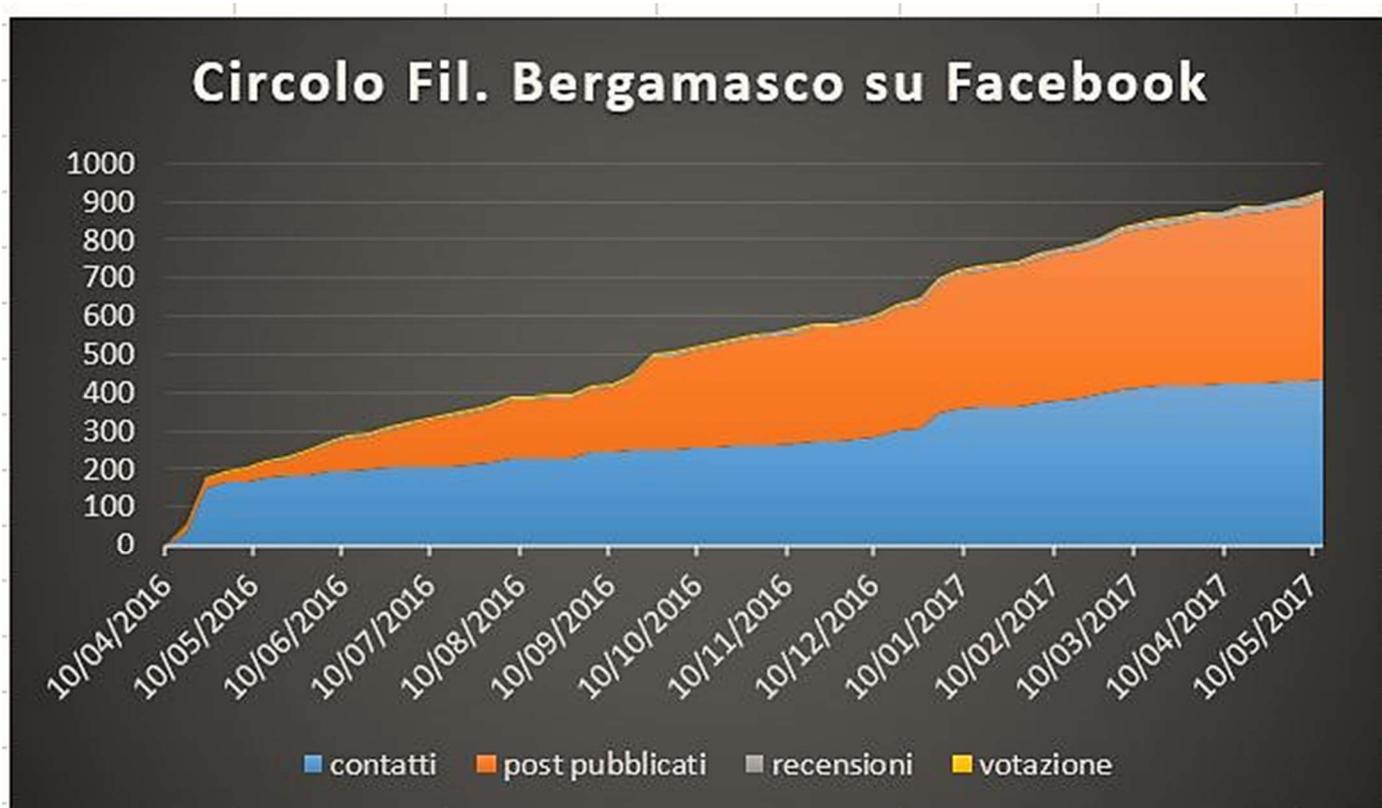
Oggi i confini geografici non hanno più significato, e le informazioni viaggiano lungo Internet, anche grazie a queste nuove forme di comunicazione, non considerando le diverse culture, economie e religioni. Anche la Filatelia si sta evolvendo e proprio grazie alle reti sociali sta crescendo, favorendo uno scambio di notizie e di dati impensabile fino a pochi anni fa.

Abbiamo così creato questo piacevole punto di incontro, di continuo confronto e scambio di informazioni, che sta accrescendo il bagaglio culturale filatelico di ognuno di noi grazie alle continue informative trasmesse ed all'apporto prezioso di molti Soci.

Abbiamo iniziato il 10 aprile dello scorso anno...e parecchie cose sono successe da quel momento! In poco più di un anno abbiamo quasi raggiunto i 530 seguaci detti anche "follower", inserito quasi



500 pubblicazioni, e ricevuto consensi dai collezionisti filatelici di Facebook tramite recensioni, che rappresentano giudizi che vengono attribuiti dagli utenti sull'operato del Circolo e la gestione del Social Network.

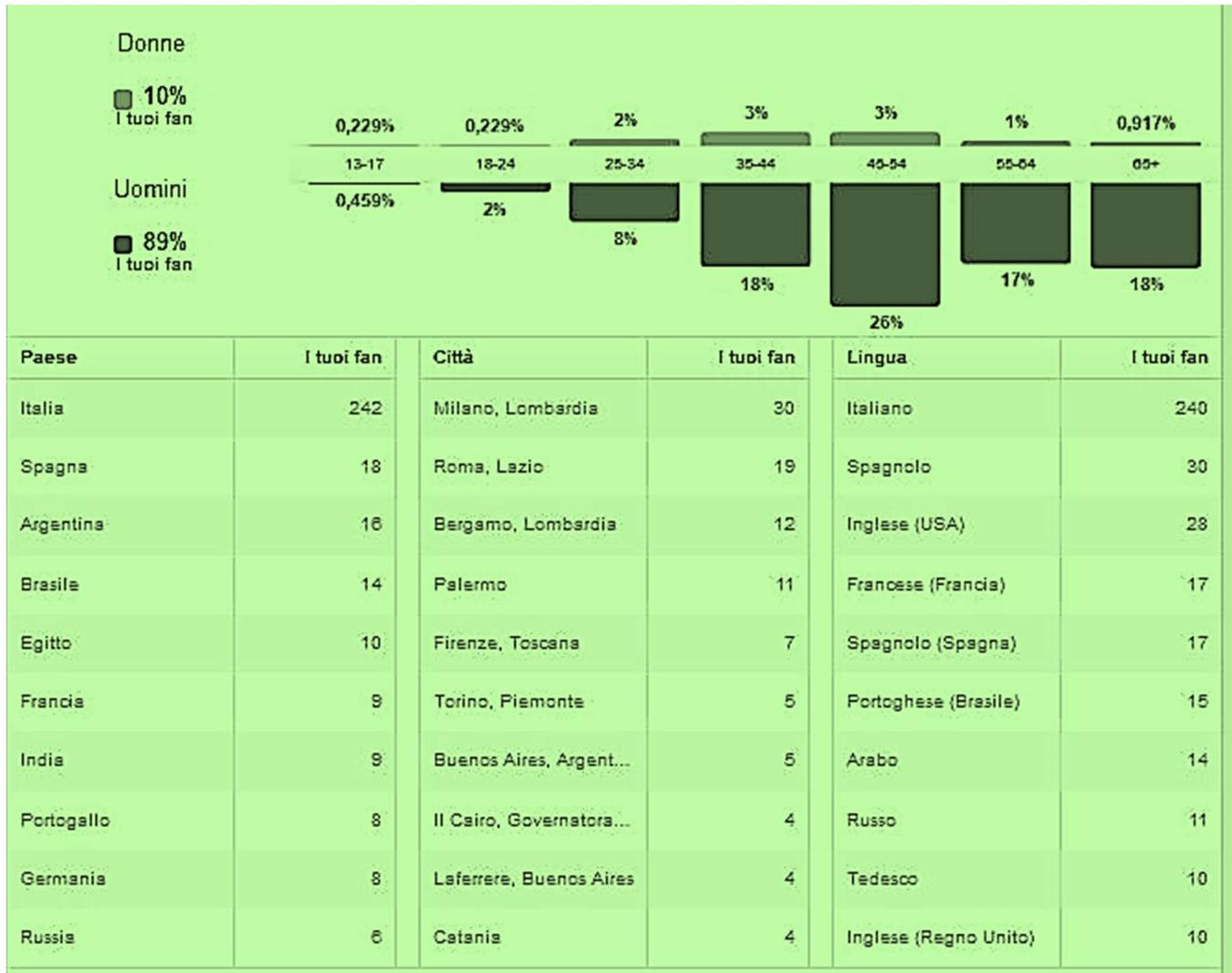


Ad oggi abbiamo totalizzato ben 14 recensioni, tutte con la massima votazione: 5 stelle su 5! Siamo riusciti a raggiungere numerosi consensi anche perchè una parte delle nostre attività è stata divulgata nei gruppi filatelici presenti su Facebook. In questo contesto di reti social i collezionisti filatelici iscritti a un social network, per accedere alle svariate fonti di informazioni, hanno l'opportunità di iscriversi a uno o più gruppi, che rappresentano spazi web che ospitano profili di persone unite da un sentire comune per uno specifico argomento.

Grazie alla presenza costante del nostro social network nei gruppi filatelici nazionali ed internazionali, è stato possibile diffondere il nostro verbo filatelico in ogni dove.

Analizzando, poi, l'età ed il sesso dei follower del CFB sono emersi dati interessanti: netta predominanza maschile, con quasi il 90% del campione, ed una fascia di età maggiormente rappresentativa compresa tra i 45 ed i 54 anni.

I nostri fan si collegano per lo più dall'Italia (a seguire la Spagna), precisamente da Milano (ad una certa distanza troviamo Roma), e parlano italiano (lo spagnolo, invece, è il secondo idioma parlato dai nostri simpatizzanti).



Tutti questi numeri ci fanno da sprone per continuare a fare sempre di più. E sempre meglio, allora...cosa dire: continuate a seguirci e cliccate LIKE sul Social Network del Circolo Filatelico Bergamasco!

Parlare di filatelia in diretta streaming.

Uno dei mezzi più potenti ed efficaci per comunicare e di conseguenza trasmettere un messaggio in questo caso filatelico, ci è dato da questo nuovo mezzo che la moderna tecnologia ci ha donato. Trasmettere in diretta streaming gli incontri e le conferenze che si tengono e si terranno al circolo nell'ambito di una programmazione ben precisa, sono una delle ulteriori sfide che ci prefiggiamo di vincere. Vi sono scuole di pensiero che osteggiano le posizioni della diretta streaming, adducendo che tale evento possa influire negativamente sulla partecipazione diretta del pubblico nelle sedi pre-

poste. Il Circolo Filatelico Bergamasco rompe lo schema “liberalizzando” la diffusione del messaggio filatelico promuovendo l'utilizzo a piene mani di questo strumento.

Dopo i primi 3 esperimenti, le conferenze tenute da Luciano Cipriani, Umberto Cavallaro ed infine da Carlo Vicario, hanno dato un responso positivo e lusinghiero in fatto di collegamenti e osservazioni della trasmissione in diretta e nei contatti avvenuti i giorni successivi. Tanto per dare l'idea di quanto sia efficace questo strumento, daremo qualche numero per rendere tangibile ciò che si sta affermando:

- **19 marzo 2017 – Luciano Cipriani**
- Partecipanti + visioni totali n. 108
- Pubblico in sala: partecipanti n.32
- Picco minimo di visioni in diretta n.24
- Picco massimo di visioni in diretta n.31
- Collegamenti in differita n.45



- **30 aprile 2017 – Umberto Cavallaro**
- Partecipanti + visioni totali n. 100
- Pubblico in sala: partecipanti n.27
- Picco minimo di visioni in diretta n.11
- Picco massimo di visioni in diretta n.15
- Collegamenti in differita n.58

- **14 maggio 2017 – Carlo Vicario**
- Partecipanti + visioni totali n. 141
- Pubblico in sala: partecipanti n.30
- Picco minimo di visioni in diretta n.35
- Picco massimo di visioni in diretta n.51
- Collegamenti in differita n.60



Naturalmente tali “esperimenti” continueranno nell’ambito delle conferenze/incontro che si terranno a Martinengo in occasione della manifestazione “Cartoline? ...mai viste in filatelia! Un appuntamento imperdibile visti gli argomenti che verranno trattati ed i relatori di sicura fama non solo nell’ambito filatelico. Non ci rimane che incoraggiare anche gli altri circoli a “sperimentare” in fondo questa sarà una componente necessaria per fare filatelia, provare non costa nulla, anzi, pochi euro per dotarsi della necessaria apparecchiatura, ma con risultati di sicuro successo. Buona visione a tutti!

CARTOLINE ? ...MAI VISTE IN FILATELIA!

Mario Bonacina

Il Circolo Filatelico Bergamasco e l'Associazione dei Collezionisti Italiani di Francobolli Ordinari sono felici di annunciare il prossimo evento espositivo "Competitivo-Non Competitivo" congiunto. L'idea che ha mosso le due Associazioni, che negli ultimi anni si sono distinte per aver promosso iniziative innovative e di successo, è stata quella di creare una sinergia tra "Cose mai viste in filatelia" e la piattaforma organizzativa della manifestazione filatelica virtuale CIFO@Net.

Il principio che ha guidato l'accordo, è stato quello di dedicare il nuovo soggetto espositivo

esclusivamente a Collezioni di Cartoline. La ragione è che quasi tutti i filatelisti collezionano cartoline e che questi oggetti esposti, attraggono molto di più un pubblico non auto-referenziato, soprattutto di giovani e donne. Inoltre le collezioni di Cartoline Illustrate oltre ad essere iconograficamente attrattive, hanno dal Novembre 2015 una propria classe espositiva riconosciuta dalla FEPA ed un regolamento dedicato, e a Finlandia 2017 erano presenti per la prima volta, a concorso ad una manifestazione internazionale.

La manifestazione, che sarà chiamata "Cartoline? ... mai viste in Filatelia!", richiama il titolo della manifestazione di successo del CFB "Cosa mai viste in filatelia" ma anche che le collezioni di cartoline illustrate sino ad ora non sono mai state viste nei concorsi filatelici. La manifestazione manterrà un carattere "Competitivo" per chi lo desidera, esponendo nella piattaforma virtuale l'intera sua collezione con numero illimitato di fogli come è nel regolamento del CIFO@Net, oppure "Non Competitivo" esponendo esclusivamente 1 o 2 quadri in fotocopia a colori durante la manifestazione

The poster features a yellow vertical banner on the left with the text 'FREE COLLECTION'. The main background is pink and purple. At the top, logos for 'CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO', 'PRO LOCO MARTINENGO', and 'ASSOCIAZIONE DEI COLLEZIONISTI ITALIANI DI FRANCOBOLLI ORDINARI' are displayed. Below these are logos for 'Regione Lombardia', 'Città di Martinengo', 'Ist. Bassa Bergamasca Orientale', and 'FSFI'. The central text reads: 'Cartoline? ...mai viste in Filatelia', 'Mostra - Esposizione a Concorso e non Competitiva', 'MARTINENGO (BG) "Il Filandone"', '30 Settembre - 1 Ottobre', '7-8 Ottobre 2017', and 'ore 10.00-18.00 INGRESSO LIBERO'. At the bottom right, a yellow stamp-like graphic says 'Giornata della Filatelia 7 Ottobre 2017'. The background of the poster shows a black and white illustration of a large building with a dome.

espositiva a Martinengo. Naturalmente anche chi esporrà per via virtuale avrà la possibilità di esporre una selezione di materiale in fotocopia in 1-2 quadri come per l'attuale regolamento di "Cose mai viste in Filatelia". Ai primi tre classificati sia per la parte "Competitiva" che "Non Competitiva" saranno assegnate delle targhe di riconoscimento e per la parte non competitiva ma di gradimento del pubblico, (voti accumulati via email dal 1° giugno al 30 settembre) unitamente a quelli raccolti nella sede della manifestazione con votazione cartacea.

A tutti diplomi di partecipazione e scheda di valutazione della giuria per gli iscritti all'esposizione competitiva.

Collezioni esposte

SEZIONE A CONCORSO

- 1 **Bonacina Mario:** L'Opera in cartolina
- 2 **Carloni Mario
Cercenà Vanna:** Gli Italiani nel Dodecanneso
- 3 **Cavallanti Lanfranco:** Cartoline meccaniche
- 4 **Galliani Lazzaro:** Il Novecento in cartolina
- 5 **Ginoulhiac Eugenio:** Le Bergpostkarten di Emil Hansen (E. Nolde) ed i suoi epigoni
- 6 **Lunghi Angelo:** Wild West Show
- 7 **Ravasio Alberto:** Saluti da Roma
- 8 **Riboldi Francesco:** A, come Agricoltura
- 9 **Spagnolo Lorenza:** Cartoline che raccontano la storia d'Italia "Il Ventennio"

- 9 **De Benedictis Sergio:** La pubblicità farmaceutica
- 10 **Ghisalberti Nicola:** Cartoline Umbertine
- 11 **Lensi Lino:** Volare!
- 12 **Manenti Loretta:** Il linguaggio dell'amore
- 13 **Mazza Patrizia:** C'era una volta un paese antico: Montella
- 14 **Mora Giampietro:** Il ping pong
- 15 **Pagani Francesca:** Un viaggio attraverso la Francia
- 16 **Panza Marco:** Piazza Duomo e Piazza Vecchia in Bergamo
I luoghi della mia giovinezza
- 17 **Patelli Gianantonio:** Lo stadio comunale di Bergamo dall'inaugurazione ai giorni nostri
- 18 **Pezioni Massimo:** SMS-Semplicemente saluti da Calcinatè
- 19 **Pintus Mario:** Cartoline in musica
- 20 **Santagati Giovanni:** Il linguaggio della guerra
- 21 **Salaroli Giovanna:** Caproni Aeronautica, cartoline pubblicitarie
- 22 **Sesso Gianluca:** Omaggio a Gaetano Donizetti: un genio
- 23 **Sesso Vinicio:** Cartoline: Non solo di carta, non solo rettangolari, fuori formato e non solo!
- 24 **Vezzalini Alberto:** S.A.R. Umberto II e lo scoutismo
- 25 **Vitale Giovanni:** Nel centro del Salento: Cutrufiano
- 26 **Volpi Sonia:** Angoli di ricordi

SEZIONE NON COMPETITIVA

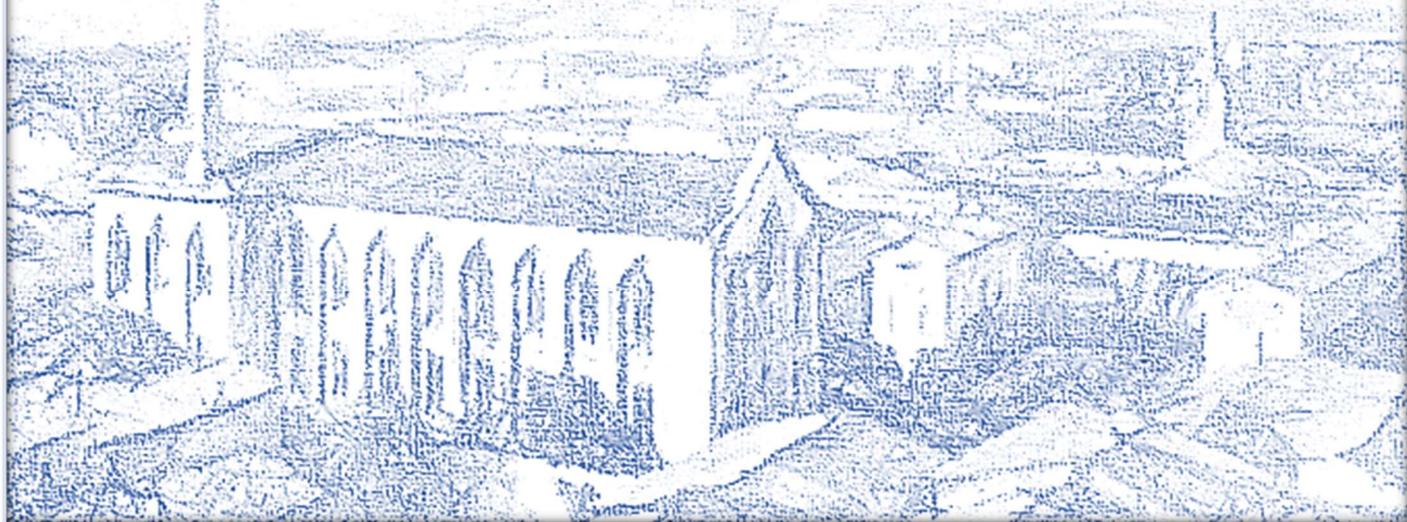
- 1 **Arena Domenico:** La rossa più amata del mondo
- 2 **Bettinelli Anna:** Tuck's Oilette: Viaggio in Italia
- 3 **Bianchi Corrado:** Rassegna Umoristica
- 4 **Biella Eugenio:** Ricordi, vecchi e nuovi
- 5 **Borrelli Pasquale
Criscuolo Carmine:** A noi piacciono così
- 6 **Carbè Beatrice:** La mia Avola
- 7 **Cinquegrana Diego:** Contra Judaeuos IV - Judensau
- 8 **Comi Matteo:** Tra Reno e Francia - Anni '20

SEZIONE AD INVITO

- 1 **Sebastiano Cilio:** Storia della posta Aerea in Italia

A coronamento dei due fine settimana, vengono proposte quattro conferenze/incontri che da qualche anno a questa parte fanno parte integrante dei programmi di divulgazione filatelica che il Circolo Filatelico Bergamasco promuove con grande successo di pubblico. Apre la scaletta degli incontri e precisamente Sabato 30 settembre, Claudio Manzati, con "La storia della posta delle basi derivanti Russe al Polo Nord", a seguire Domenica 1 Ottobre Paolo Zavattoni con un tema altrettanto interessante: "Oltre il fronte, oltre il blocco inglese" La posta tedesca e i collegamenti con l'estero durante la 1° Guerra mondiale. Successivamente Sabato 7 Ottobre interverrà Thomas Mathà con: "Stato Pontificio" Tutto quello che volevi sapere... sulla storia postale pontificia, ed infine l'incontro con alcuni soci del Circolo sul tema: "Le cartoline e le lettere raccontano la storia". Brevi racconti basati su documenti postali la cui storia svela curiosità aneddoti e racconti di vita vissuta.

I Relatori



Claudio Ernesto Manzati

Sabato 30 Settembre 2017 - Ore 11,15

“La storia della posta delle basi derivanti Russe al Polo Nord”

CHI E' CLAUDIO ERNESTO MANZATI?



Milanese, laureato in Farmacia ha conseguito Master e Diplomi Internazionali, ha lavorato per multinazionali nel campo farmaceutico come Amministratore Delegato e Vice President Operations Europe, dal 2010 è Partner in una Società di Consulenza.

Collezionista di Storia Postale di Repubblica, i suoi interessi spaziano dalle lettere antiche quattro-cinquecentesche, alle Basi Derivanti Russe al Polo Nord sino alle più recenti Missioni Militari in tempo di Pace, oltre naturalmente a tutte le serie ordinarie di Repubblica; è Presidente del CIFO dal 1995.

E' coautore di alcuni studi e simposi: Il Servizio Prioritario in Italia (Marzo 2015), La prima classificazione e valutazione della Posta Militare Italiana delle Missioni di Pace (Aprile 2001), I Servizi Postali dal 1997 al 2002 in Italia nel periodo di transizione da Pubblico a Privato e le sue ricadute collezionistiche (Ottobre 2003), Le Serie Ordinarie d'Italia (Ottobre 2010), pubblicati dal CIFO. Espone dal 2007 ed ha conseguito diverse medaglie d'oro in esposizioni nazionali ed internazionali.

Giurato Nazionale di Storia Postale e Filatelia Tradizionale Moderna e Contemporanea è Vice Delegato per la Federazione per gli Affari Internazionali. Membro de l'Académie européenne de philatélie, de The Royal Philatelic Society London, del Collectors Club of New York, del DASV Deutschen Altbriefsammler-Verein e.V. ed iscritto nei quadri dell'AIJP, Association internationale des journalistes philatélique dell'USFI, l'Unione della Stampa Filatelica Italiana.

Paolo Zavattoni

Domenica 1 Ottobre 2017 - Ore 10,45

“Oltre il fronte, oltre il blocco inglese”. La posta tedesca e i collegamenti con l'estero durante la prima guerra mondiale.



CHI E' PAOLO ZAVATTONI?

Ex Direttore Commerciale presso la Gruner und Jhar Gruppo Mondadori spa. Membro del Consiglio Direttivo dell'AISP l'Associazione Italiana di Storia Postale, da oltre 20 anni si interessa di storia postale coloniale e da almeno 15 anni, colleziona Africa Orientale Tedesca (l'attuale Tanzania), dedicando particolare attenzione ai primi anni della colonia e al periodo della 1° Guerra Mondiale. E' affascinato da quella che considera "posta difficile"; vale a dire la posta che, sia per problemi geografico-ambientali (difficoltà di comunicazioni, ribellioni indigene, ecc.), sia per problemi storici (il blocco navale inglese nella 1° Guerra mondiale), ha dovuto trovare una strada alternativa per raggiungere i suoi destinatari. Molto interessato ai temi coloniali nel periodo fra il 1880 e il 1920, è da sempre convinto che la posta con le sue vicende e i testi che si trovano sui documenti postali (cartoline, lettere rimaste nelle buste, telegrammi ecc.) possano aiutare a conoscere e raccontare meglio la Storia.

Thomas Mathà

Sabato 7 Ottobre 2017

“Stato Pontificio” - Tutto quello che volevi sapere... sulla storia postale pontificia.



CHI E' THOMAS MATHA'?

Come filatelista ha ricevuto oltre trenta medaglie d'oro (cinque le grandi) ad esposizioni nazionali, internazionali e mondiali. Presidente dell'Association internationale des experts en philatélie. Nato nel 1972 a Bolzano, è laureato in Giurisprudenza con studi ad Innsbruck, Padova, Passau e Londra, un dottorato di ricerca in Diritto costituzionale ed un master of laws in Diritto europeo. Per dieci anni ha fatto il segretario comunale, ora è dirigente della Provincia autonoma di Bolzano, nonché vicesegretario della relativa Giunta e docente all'Università di Innsbruck. È autore di diversi libri ed articoli sul Diritto costituzionale ed amministrativo. Appassionato dai tempi dell'infanzia, in passato ha realizzato lavori specializzati sulla storia postale inerenti le occupazioni della Venezia Giulia e del Territorio libero di Trieste, ma anche lo Stato Pontificio tra il 1852 ed il 1870. Con le sue collezioni ha vinto oltre trenta medaglie d'oro a manifestazioni nazionali ed internazionali, cinque d'oro grande della Fédération internationale de philatélie a mondiali ed il gran premio all'esposizione filatelica nazionale svoltasi a Villa Manin (Codroipo, Udine) nel 2005. Risulta autore di numerosi articoli, saggi, presentazioni, numeri unici e libri (l'ultimo insieme a Mario Mentaschi, "Corrispondenze da e per gli Antichi Stati Italiani 1850-1870"). È "fellow" dell'International postal history fellowship e della Royal philatelic society di Londra, iscritto ad Associazione italiana di storia postale, Associazione per lo studio della storia postale, Deutscher altbriefsammlerverein, Italy & Colonies study circle. Ora s'interessa alla storia postale degli Antichi Stati Italiani dell'epoca prefilatelica, con specializzazioni in Pontificio (anche per i falsi), Sardegna e transiti. Segue inoltre la letteratura riguardante la storia postale di tutto il mondo.

Soci del Circolo Filatelico Bergamasco

Domenica 8 Ottobre 2017

“Cartoline e lettere raccontano la storia” Otto racconti inediti

Come precedentemente proposto, presso il “Tavolo Culturale” del Balzer e precisamente nella bella sala Donizetti, nel centro cittadino, si ripropone lo stesso tema ampliandolo anche alle cartoline. I relatori, con otto brevi interventi, sveleranno i segreti e le curiosità contenute in documenti inediti che il vasto campo della storia postale ci offre. La formula prevista: 10 minuti di intervento per ogni relatore così da proporre agli astanti diverse relazioni sui vari oggetti postali presi in esame.

I relatori e i temi proposti sono i seguenti:

Bernardi Michele: Postcrossing, la nuova frontiera delle cartoline

Bertoni Sandro: Polo Nord 1856 - Lettera dal medico di bordo della baleniera Mazinthien.

Bonaiti Enrico: Cecoslovacchia, uno stato biliguo

Ghisalberti Nicola: In Germania, ma con quale tariffa?

Ginouliac Eugenio: Mimetismo

Comi Matteo: Le attività diplomatiche della Repubblica di Waimar

Panza Marco: “Lettere di un soldato napoleonico alla madre”

Sesso Vinicio: “I francobolli oscurati”

Eventi collaterali



Giornata della Filatelia

Sabato 7 ottobre 2017, presso la sala esposizioni situata al piano più basso del

“Filandone”, sarà attivato un ufficio mobile di Poste Italiane, dalle ore 10,30 alle 16,30 con orario continuato). A disposizione dei collezionisti saranno disponibili cartoline ricordo per celebrare la manifestazione, oltre all’annullo speciale (immagine facsimile in alto) predisposto per l’occasione.

Notizie Flash

C.F.B. Rinnovato il Consiglio Direttivo

Lo scorso mese di maggio e precisamente il giorno 28 a fronte di un'assemblea molto partecipata si sono svolte le elezioni del nuovo direttivo precedute dalla annuale Assemblea ordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 Relazione del Presidente**
- 2 Approvazione Bilancio Consuntivo 2016**
- 3 Determinazione Fondo Sociale e Fondo di riserva al 31/12/2016**
- 4 Costituzione del comitato elettorale (presidente e due scrutatori) per rinnovo cariche**
- 5 Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2017/2019**
- 6 Varie e ed eventuali**

Il Presidente dopo aver esposto ai soci il bilancio consuntivo dell'anno 2016, fornisce ampie delucidazioni sulle attività svolte ed su quelle in corso d'opera. Vengono messi a disposizione dell'assemblea i prospetti di bilancio redatti dallo studio professionale incaricato e date ampie informazioni in ordine alle risultanze di bilancio. Il Presidente del Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio e dopo breve dibattito l'assemblea approva alla unanimità dei presenti. Al termine del confronto sociale, viene costituito il comitato elettorale che vede nominato Presidente Marco Panza e scrutatori Michele Bernardi e Nicola Ghisalberti.

Si procede alle votazione e al terminate dello spoglio, il Presidente del Comitato elettorale proclama i risultati:



Membri eletti nel Consiglio Direttivo per il triennio 2017/2019 (in ordine dalla sinistra della foto): Eugenio Ginoulhiac, Alberto Ravasio, Eugenio Biella, Vinicio Sesso, Marco Panza, Giovanni Nembrini, Nicola Ghisalberti, Michele Bernardi, Mario Bonacina.

Collegio dei Revisori: Gianmaria Monticelli e Rossella Della Monica

Collegio dei Proviviri: Sandro Bertoni e Gianni Patelli.

Successivamente in data 15 Giugno 2017 viene ratificata e approvata in prima seduta del nuovo consiglio, la distribuzione degli incarichi, così avvenuta:

Presidente - Vinicio Sesso: Rapporti con Istituzioni, Enti, Federazione e Circoli Filatelici.

Vice - Mario Bonacina, Marketing e Comunicazione, Coordinatore de "Il Corriere Postale".

Consiglieri:

Giovanni Nembrini: Segreteria, Tesoreria, Coordinatore area tecnica, mostre e convegni.

Marco Panza: Rapporti con la Federazione fra le Società Filateliche, Biblioteca.

Nicola Ghisalberti: Curatore sito Internet, media e videotrasmissioni.

Eugenio Biella: Coordinatore area logistica sala multimediale e videotrasmissioni

Michele Bernardi: Addetto stampa e rapporti con i soci del circolo.

Alberto Ravasio: Monitore filatelia giovanile e coordinatore presso le istituzioni scolastiche.

Eugenio Ginoulhiac: Area Legale

Filatelia Giovanile

Disegna il tuo Francobollo

E' questo il titolo che ha segnato il concorso indetto dall'Istituto Comprensivo Piera Gelpi di Mapello, in collaborazione con il CFB nello scorso mese di giugno, che ha visto una larga partecipazione dei ragazzi delle scuole medie.

"Il premio Nobel per la pace 2016" è stato il tema proposto per gli elaborati, che per l'occasione sono stati circa 60 e presentati

alla giuria composta da Locatelli Michelangelo, sindaco di Mapello, Peruta

Gilberto, pittore, Testa Annamaria, insegnante di disegno, Malvestiti Raffele, grafico pubblicitario ed infine Mario Bonacina in rappresentanza del Circolo filatelico.

Unanimi i consensi espressi dalla giuria" artistica" e quella popolare, eleggendo come vincitore l'elaborato di Giulia Tagliavini, seguita da Baggi Michelle e da Federico Rota. Per il consenso popolare alla piazza d'onore l'elaborato di Maestroni Lisa.

Erano presenti alla cerimonia di premiazione Il sindaco e la direttrice dell'istituto Stefania Ambrosini oltre ai membri della Giuria. Festeggiamenti ai vincitori e distribuzione a tutti i ragazzi partecipanti di una medaglia ricordo.

A latere è stata proposta una importante mostra sulla prima guerra mondiale che ha destato grande interesse a tutti i visitatori





CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO
Via Santa Bartolomea Capitano, 11 - 24125 - Bergamo

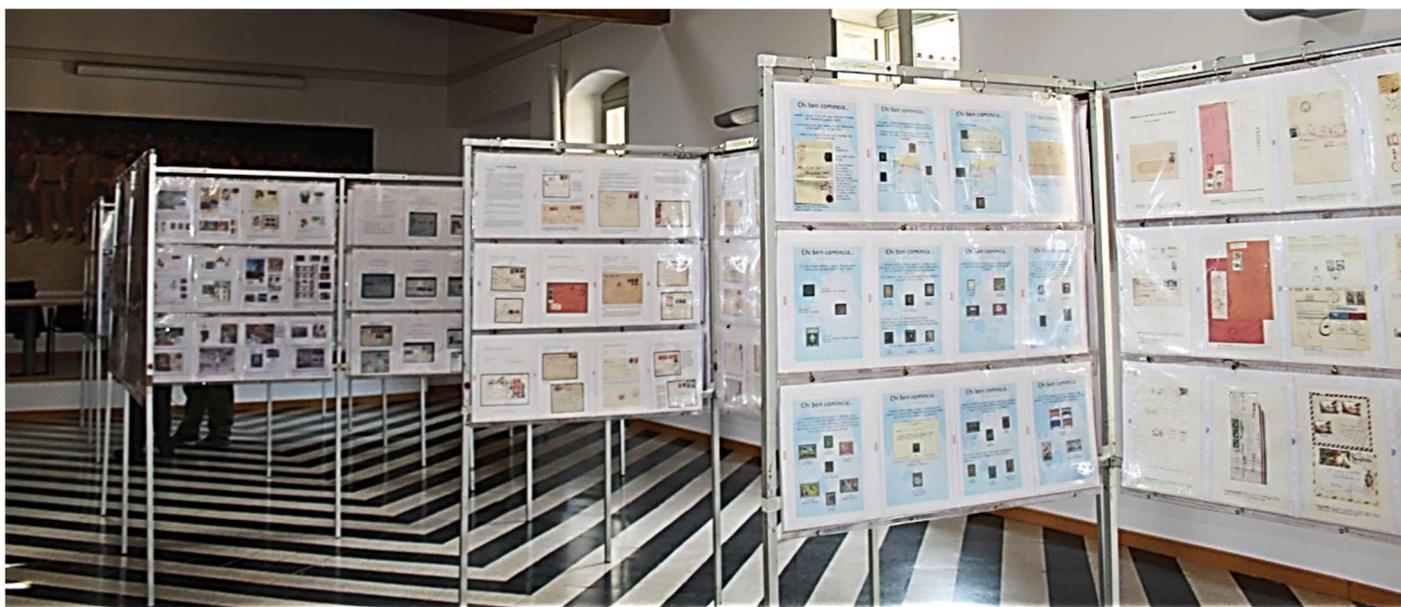
Io giro il mondo con i francobolli e tu?



Arte, Storia, Geografia, Personaggi e Bellezze naturali.
Vieni anche tu in viaggio con noi!

Lavori in Corso, Prossimi appuntamenti:

NUOVE STRUTTURE ESPOSITIVE DEL C.F.B



A fronte delle molte richieste di esporre materiale e documenti filatelici presso altri enti e istituti didattici oltre alle mostre sociali, il consiglio uscente ha deciso di acquistare una nuova struttura espositiva, snella, maneggevole e di rapido assemblaggio.

Dopo una non semplice ricerca del costruttore per le parti metalliche si è trovata una azienda della provincia di Brescia che in tempi rapidi, seguendo le istruzioni e le indicazioni di Giovanni Nembrini coordinatore dell'area tecnica, ha fornito ciò che è stato richiesto con estrema perizia.

Per le parti mobili espositive (bustoni in polipropilene) la trattativa con il fabbricante si è conclusa

con la fornitura dello stesso alla fine di Luglio.

Alla prossima mostra di Martinengo sarà ufficialmente montata e inaugurata.

La struttura è composta da 100 quadri espositivi per un ammontare complessivo di 1200 fogli che si prestano ad esporre non solo materiale filatelico ma anche materiale fotografico e documentale in genere. In fondo una struttura polivalente così studiata, si è resa necessaria anche per



ovviare alle richieste di prestito presso gli altri circoli amici, che annualmente ci venivano affidate.

Emanuele Gabbini

Domenica 5 Novembre 2017

Ore 10,00 – Sede C.F.B.

Sala Multimediale - Oratorio Boccaleone

Pacchi Postali in Italia 1881 – 1914. Una storia filatelica e ... non solo



Il prossimo 5 Novembre presso la sede del Circolo, nella sala multimediale, ospiteremo Emanuele M. Gabbini, filatelista e collezionista per oltre 50 anni. L'incontro sarà imperniato sulla presentazione del suo ultimo lavoro editoriale, che oltre all'aspetto puramente filatelico è un racconto sull'evoluzione della nostra storia civile e postale.

Nelle note di presentazione, cita testualmente: "a tutto il personale di Poste Italiane che nel 1881, coi modesti mezzi che oggi possiamo solo immaginare, permise la nascita del servizio dei pacchi postali, realizzando, nei successivi trentacinque anni, l'inoltro di 275 milioni di pacchi, dei quali 26 per l'estero. Per un trasporto complessivo di 1 milione di tonnellate di merci". A seguire spazio per il dibattito e relative domande all'autore. La conferenza come di consueto verrà trasmessa in diretta streaming.

Parlano di noi...



LUG 08 2017

NOTIZIE DALL'ITALIA

Conferenze/1 Incontrarsi per cultura

Non solo mostre e convegni commerciali. Ci sono circoli filatelici che organizzano anche iniziative volte all'approfondimento. Il bilancio della stagione

Di certo non è una novità, però si sono fatti notare per lo sviluppo e la persistenza. Di circoli che organizzano incontri pubblici di approfondimento senza abbinarvi mostre o convegni commerciali ve ne sono stati, ma l'annata ora alle spalle ha evidenziato il convinto impegno di ben tre sodalizi.

Ne è valsa la pena? "Vaccari news" l'ha chiesto ai protagonisti, Circolo filatelico Bergamasco, Circolo filatelico culturale "Alessandro Tassoni" di Modena, Unione filatelica subalpina di Torino. A rispondere sono, nell'ordine, il vice presidente Mario Bonacina ed il consigliere Michele Bernardi, i presidenti Imer Rovatti e Ketty Borgogno.

Dal settembre 2016 al giugno 2017 ogni realtà ha organizzato otto appuntamenti, confermando di averne proposti altri nel passato

Gli argomenti trattati spaziano, toccando un po' tutti i settori che caratterizzano il collezionismo, dagli Antichi Stati alle varietà, da inconsueti aspetti (tipo Samoa) alla maximafilia. Gli abboccamenti sono gratuiti ed aperti a tutti, soci o meno; pure sui relatori vi è massima libertà: l'importante è che abbiano cose interessanti da dire. Ma qual è il momento migliore per fissare tali iniziative? Qui le scelte sono diverse: Bergamo ha preferito in genere la domenica alle ore 10, Modena il giovedì alle 16, Torino il sabato alle 15.

Comunque paragonabile il numero di presenze, quantificato tra le venti e le trenta persone per volta. Il sodalizio lombardo ha fatto di più, concretizzando anche un collegamento via web. Su questo aspetto, i pareri sono discordanti: se è vero che teoricamente aumenta all'infinito la platea, al tempo stesso disincentiva la gente a raggiungere la sede reale. L'esperimento è stato realizzato con le tre proposte del 2017, annotando, fra spettatori in sala, collegamenti in diretta e successivi, dai cento ai centoquaranta interessati

Conferenze/2 Gli esiti consentono il rinnovo

Anche per la prossima stagione, Circolo filatelico Bergamasco, Circolo filatelico culturale "Alessandro Tassoni" ed Unione filatelica subalpina organizzeranno altri appuntamenti



Circolo filatelico Bergamasco, Circolo filatelico culturale "Alessandro Tassoni" di Modena ed Unione filatelica subalpina di Torino artefici di non poche conferenze pubbliche e, per questo, intervistati da "Vaccari news", al fine di mostrare approcci ed esiti. Qual è il responso del pubblico su tale impegno?

"Decisamente positivo sia per la varietà degli argomenti trattati sia per l'elevata qualità dei relatori" dicono, dal primo sodalizio, Mario Bonacina e Michele Bernardi. "Positivo", è il sintetico commento

di Imer Rovatti in rappresentanza della struttura emiliana, mentre dalla città piemontese Ketty Borgogno appunta: "Devo dire che il riscontro sino ad ora è stato molto buono; molte persone, che per diverse ragioni avrebbero voluto partecipare alle conferenze ma non hanno potuto, mi chiedono di avere la documentazione relativa ma anche di riorganizzare la conferenza".

E la vostra impressione?

"Siamo fortemente convinti della validità dell'esperienza in quanto consente ai nostri soci ed agli amici di Facebook di confrontarsi con argomenti a volte poco conosciuti, avvalendosi di esperti in materie specifiche. Inoltre consente di allargare i propri orizzonti e di intraprendere forme di collezionismo non ancora conosciute", rispondono dal centro lombardo. "Ci riteniamo soddisfatti dai commenti e dagli incitamenti/suggerimenti per altre conferenze", aggiunge il secondo interlocutore. "Quello che si nota è che questi eventi ai filatelisti mancano, quando è possibile averli a portata di mano senza attendere i convegni fanno felici molte persone, noi compresi. È sempre molto, molto bello potersi incontrare, imparare cose nuove e confrontarsi, insomma, se la filatelia non è divulgazione non ha molto senso di esistere" precisano dal terzo. Le rifarete? Unanime la risposta: è positiva. Il Cfb già le ha fissate, "Alessandro Tassoni" comincerà ad ottobre. Quanto all'Ufs, ripartirà a settembre "Ormai abbiamo creato delle attese che non vogliamo... disattendere!"

Le nostre tre conferenze autunnali sono già programmate, per l'inverno abbiamo ancora tempo e certamente ci saranno sorprese.



Conferenze-Incontri C.F.B. 2010 / 2017



- 28.03.2010 * **Gabbini Emanuele**: Come predisporre la collezione per le esposizioni filateliche.
- 02.06.2010 * **Gabbini Emanuele**: La Storia dell'uomo e della posta.
- 30.01.2011 * **Manzati Claudio**: I francobolli ordinari oltre il loro uso postale.
- 13.03.2011 * **Panza Marco**: Le tariffe postali dell'interno del Regno d'Italia Napoleonico.
- 10.04.2011 * **Giglioli Silvano**: I molteplici aspetti della Cartolina.
- 29.01.2012 * **Teruzzi Angelo**: Le relazioni postali tra il Regno di Sardegna dal 1844 al 16.3.1861.
- 15.04.2012 * **Scudeletti Roberto**: immagini e vedute di Ponte S: Pietro (cartoline d'epoca).
- 22.09.2012 * **Di Bella Giuseppe**: Evoluzione del collezionismo filatelico.
- 22.09.2012 * **Gabbini Emanuele**: Evoluzione del collezionismo filatelico.
- 22.09.2012 * **Dondi Mario**: Il collezionismo come bisogno dell'uomo.
- 22.09.2012 * **Locati Mario**: Un aspetto poco noto: la filatelia fiscale.
- 22.09.2012 * **Bogoni Danilo**: Evoluzione dell'informazione filatelica.
- 22.09.2012 * **Mariagrazie De Ros**: Piccola guida al francobollo (filatelia giovanile).
- 23.09.2012 * **Guglielminetti Paolo**: Evoluzione delle esposizioni filateliche.
- 02.06.2013 * **Bertolini Giovanni**: Introduzione alla filatelia tematica.
- 28.09.2013 * **Barcella Alberto**: La Sicilia tra due Re, 1859-1861.
- 28.09.2013 * **Caproni Riccardo**: Il filandone nella storia martinenghese di fine ottocento.
- 29.09.2013 * **Teruzzi Angelo**: I rapporti postali tra Austria/Lombardo-Veneto e gli Antichi Stati Italiani
- 26.05.2014 * **Coglitore Mario**: Servizio di guerra. La posta militare durante il 1° conflitto mondiale.
- 25.05.2014 * **Mamone Graziano**: Guerra e posta in età contemporanea: Immagini, segni, percezioni
- 28.05.2014 * **Bolis Ezio**: Sergente Roncalli, dal buio della guerra una luce di pace.
- 30.05.2014 * **Valoti Paolo**: Diario di guerra dal Corno di Cavento.
- 01.06.2014 * **Visentin Claudio**: La grande guerra e la nascita del mondo moderno.
- 01.06.2014 * **Trentini Franco**: La posta dei prigionieri di guerra austro/ungarici nei territori italiani
- 01.06.2014 * **Negri Carlo**: La sanità militare nella prima guerra mondiale.

- 19.10.2014 * **Sandro Bertoni**: I francobolli del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda 1840 -1900.
09.11.2014 * **Sesso Vinicio**: I bolli accessori: le lettere(s)perdute.
07.12.2014 * **De Min Manlio/ Padova Paolo**: Affrancature meccaniche, una collezione giovane.
29.03.2015 * **Battaglia Annibale**: Ali Bergamasche: documenti e immagini sonore.
06.06.2015 * **Gabbini Emanuele**: Collezionare anche nel XXI° secolo?
07.06.2015 * **Lazzarini Gianfranco**: Da Bergamo all'Europa: Francesco Tasso 1450-1517.
17.09.2016 * **Pini Flavio**: Interi postali inviati all'estero 1874-1900.
18.09.2016 * **Nembrini Giovanni**: La Michelangiolesca, gli usi postali della serie.
24.09.2016 * **Gervasoni Alessandro**: Introduzione/presentazione storica della FVB.
24.09.2016 * **Probatì Eugenio**: La ferrovia del futuro.
18.12.2016 * **Soci del CFB**: Lettere e francobolli raccontano la storia.
10.03.2017 * **Cipriani Luciano**: 15 piastre di Costantinopoli.
30.04.2017 * **Cavallaro Umberto**: Le donne dello spazio: 60 donne che hanno volato nello spazio.





- 14.05.2017 * **Vicario Carlo**: Dove va la storia postale?
30.09.2017 * **Manzati Claudio**: La storia della posta delle basi derivanti russe al Polo Nord.
01.10.2017 * **Zavattoni Paolo**: “Oltre il fronte, oltre il blocco inglese”
07.10.2017 * **Mathà Thomas**: Stato Pontificio: Tutto quello che volevi sapere... sulla storia postale.
08.10.2017 * **Soci del CFB**: Le cartoline e le lettere raccontano la storia.
05.11.2017 * **Gabbini Emanuele**: Pacchi postali in Italia 1881/1914. Una storia filatelica e non solo.

Sommario

1.4. Storie di carte, anzi di cartoline. **M. Bonacina** 5. Uno strano rifiuto. **C. Vicario** 6.7. Una preziosa lettera d'amore. **G. Di Bella** 7. Più agevole di così non si può. **E. Macchiarola** 8.13. La posta a S. Kilda. **F. Bollino** 14.18. Anno santo 1924: Le prove e altro. **G. Cirneco** 19.23. La Propaganda tedesca e il plebiscito della Saar. **M. Comi** 23. I francobolli “oscurati”. **V. Sesso** 24. Se l'avessi saputo. **E. Macchiarola** 25.28. L'angolo del social network. **S. Castaldo** Parlare di filatelia in diretta streaming. **M. Bonacina** 29.33. Cartoline? ... mai viste in filatelia! **M. Bonacina** 34.42. Notizie Flash. **Redazione**

Il Corriere Postale

BergamoFil

Notiziario ufficiale del **Circolo Filatelico Bergamasco**, fondato nel 1920, iscritto alla F.S.F.I. dal 1946

www.circolofilatelicobg.it. **Fb gruppo Circolo Filatelico Bergamasco**

Presidente - Vinicio Sesso. **Vice Presidente** - Mario Bonacina. **Segretario** – Giovanni Nembrini.

Consiglio Direttivo:

Eugenio Ginoulhiac, Alberto Ravasio, Eugenio Biella, Marco Panza, Nicola Ghisalberti, Michele Bernardi.

Revisori, Gianmaria Monticelli, Rossella Della Monica - **Probiviri**, Sandro Bertoni, Gianni Patelli.

Sede Sociale: Via Santa Bartolomea Capitano 11, 24125 – Bergamo

Apertura Sede: Domenica 9,00 – 11,30.

Notiziario realizzato e diffuso in proprio, destinato a Soci e Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.